URGENTE URGENTE URGENTE URGENTE URGENTE URGENTE

MERCOLEDI 4 MARZO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 35 — Per un trimestre L. 18
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 60 N. 53

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna) Avvisi commerc. L. 0.70 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee, concorsi, aste, appalti comunicati, diffide, ecc. L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

La Camera convocata per lunedì 9 corr.

Il Senato si riunirà alla fine del mese

L'ANNUNCIO UFFICIALE

ROMA, 3. (Ufficiale).

Stamane il Presidente del Consiglio dei Ministri on. Mussolini, la cui convalescenza va rapidamente progredendo, ha lungamente conferito con l'on. Tittoni, Presidente del Senato e con il Ministro dell'Interno on. Federzoni. E' stato stabilito che il Senato sarà convocato verso la fine del mese per la trattazione degli importanti argomenti già posti all'ordine del giorno. Quanto all'altro ramo del Parlamento, in conformità degli accordi già presi con la Presidenza della Camera è stato deciso che questa si riaprirà il giorno di lunedì 9 marzo alle ore 15.

Comunicazioni del Partito

RECISA SMENTITA ALLE DICERIE sulla salute del Duce

ROMA, 3.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Segretario generale del P. N. F. on. Farinacci comunica: Per tagliare corto alle fantastiche dicerie messe in circolazione sulla salute del Presidente, si afferma che l'on. Mussolini è ormai ristabilito tanto che ogni giorno ha numerosi colloqui e segue attentamente lo svolgersi degli avvenimenti politici. Il Presidente, cui non sfugge neppure il più piccolo episodio del più remoto Fascio, è anche in frequente contatto colla Segreteria generale del Partito e se non fossero le insistenze degli amici, sarebbe già tornato alla sua ordinaria e normale attività. Ciò per smentire una volta per sempre ogni voce propalata a fini menzogneri e allarmistici.

Convocazione del Consiglio nazion. delle Corporazioni fasciste

ROMA, 3.

Nella sua ultima riunione, su proposta del Presidente ed in relazione al voto manifestato dal secondo Congresso, il Direttorio della Confederazione delle Corporazioni sindacali fasciste ha fissato la convocazione del Consiglio nazionale delle Corporazioni fasciste per i giorni 22 e 23 marzo. Le riunioni avranno luogo a Roma. L'ordine del giorno che verrà posto in discussione è il seguente:

1) Relazione morale della Presidenza;

2) Relazione finanziaria dei Sindacati;

3) Politica del lavoro;

4) Esame dello Statuto confederale;

6) Disciplina sindacale e disciplina del contratto tipo di lavoro;

6) Disciplina sindacale e disciplina politica.

Nella seduta del 23 verrà solennemente celebrato il sesto anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento.

Completa conciliazione tra i fascisti piacentini

L'efficace azione dell'on. Farinacci

PIACENZA, 3.

La situazione del fascismo piacentino ha preso una determinazione decisiva con l'adunanza indetta ieri dall'on. Farinacci. Sono intervenute tutte le rappresentanze delle Sezioni della provincia. La riunione venne presieduta dallo stesso on. Farinacci e vi assistette anche il nuovo Fiduciario Balestrieri, espressamente inviato a Piacenza dall'on. Farinacci. La riunione è riuscita numerosa.

L'on. Farinacci ha tenuto un discorso, insistendo sulla necessità che cadano e si eliminino tutte le questioni e vertenze di carattere personale e che i fascisti si uniscano in un solo intento, tenendo fede agli ideali del Partito, che sono quelli di Patria.

Naturalmente, il punto più difficile da superare, per raggiungere la pacificazione auspicata dall'on. Farinacci, era quello riferentesi alla questione Barbiellini che, come è noto, ha tenuto diviso e in agitazione il fascismo piacentino per più di un anno e che non è cessata neanche quando, circa un mese fa, l'on. Barbiellini fu espulso dal partito. A questo proposito l'on. Farinacci avrebbe dichiarato che la questione Barbiellini doveva essere considerata come liquidata, dopo che dalla Direzione del Partito il Barbiellini stesso era stato espulso e quindi non può in nessun modo essere tenuta in considerazione la fazione che lo segue.

La riunione, che finì con l'accogliere le proposte dell'on. Farinacci, acclamò ai propositi di conciliazione.

L'on. Farinacci si mostrò soddisfattissimo dell'esito della sua azione tra il fascismo piacentino, e ripartì per Cremona salutato dai fascisti.

Oggi, poi, alla Casa dei Martiri, si sono riunite le rappresentanze delle Sezioni di tutta la provincia, che hanno proceduto alla nomina del nuovo Direttorio, con le rappresentanze dei 4 Mandamenti della provincia.

La formazione del nuovo Direttorio, per le persone che sono state chiamate a comporlo, conferma le direttive di conciliazione solennemente approvate nella **riunione** di ieri presieduta dal**l'on. Farinacci.**

L'ultima giornata di permanenza di S. E. Nava a Firenze

FIRENZE, 3.

Il Ministro della Economia Nazionale, on. Nava, nella sua ultima giornata di permanenza a Firenze ha visitato gli stabilimenti del Valdarno inferiore.

Il Ministro, in automobile, seguito dalle autorità cittadine e dai rappresentanti della Camera di Commercio, ha visitato innanzi tutto Signa, soffermandosi a lungo nei vari stabilimenti che esercitano l'industria della paglia, proseguendo poi per Empoli ove è giunto circa alle 11.

Numerosa folla attendeva l'arrivo del Ministro e gli ha fatto una calorosa dimostrazione mentre la musica cittadina suonava la marcia reale.

Dopo le presentazioni delle autorità locali in Municipio, la rappresentanza civica ha reso omaggio al Ministro fra grandi applausi all'Italia e al Governo nazionale.

Il Ministro indi ha visitato gli Istituti di credito e di risparmio e poscia tutti gli stabilimenti industriali accolto con entusiasmo dalle maestranze.

Dopo un banchetto offerto in suo onore dal Circolo nazionale, alle ore 15 è partito per Fucecchio dove pure è stato accolto con entusiasmo nella visita degli stabilimenti.

L'on. Nava ha fatto poi ritorno a Firenze.

Alle ore 18, col direttissimo, è ripartito alla volta di Roma. Ad ossequiare il Ministro alla stazione erano tutte le autorità cittadine, il Sindaco, il Prefetto, il generale De Marchi, il gr. uff. Chierichetti, vari senatori e deputati e i rappresentanti delle Associazioni industriali e commerciali.

Prima della partenza, S. E. Nava ha espresso la sua viva soddisfazione per le accoglienze ricevute.

Voci infondate sulla riforma Gentile

ROMA, 3.

Su qualche giornale è apparsa la notizia che dice che il Ministro della Pubblica Istruzione abbia chiesto pareri tecnici sulla riforma Gentile a Sezioni della Federazione Insegnanti Medi. La Agenzia «Stefani» è autorizzata a dichiarare che tale notizia è destituita da qualsiasi fondamento.

I trentini ricevuti dal Re

ROMA, 3.

Stamane, S. M. il Re ha ricevuto una Commissione di rappresentanti della Venezia Tridentina che ha presentato al Sovrano una medaglia d'oro dei benemeriti della ricostruzione dei paesi devastati dalla guerra.

Col Prefetto di Trento, gr. uff. Guadagnini, erano il comm. Chiaramonte vice-prefetto, l'on. Gianferrari vicepresidente del Consorzio dei danneggiati della guerra, il comm. Larcher e l'ingegner De Villas.

S. M. il Re si è degnato di trattenere a colloquio la Commissione oltre mezz'ora, mostrandosi minutamente informato delle condizioni dei luoghi e ammirato della rapida ricostruzione dei paesi rovinati mercè il concorde sforzo di tutta la Nazione.

Dopo la sospensione del Comitato centrale dell'A. N. C.

La portata del provvedimento

attraverso un'intervista coll'on. Russo

Le funzioni apolitiche del Triumvirato

ROMA, 3, notte (per telefono):

Oggi, a mezzogiorno, ha avuto luogo la consegna dell'Associazione Nazionale Combattenti al Triumvirato nominato dal Governo. Come è noto, uno dei triumviri è l'on. Luigi Russo. Egli è stato oggi interrogato sul valore del provvedimento adottato nei riguardi dell'Associazione e sulle funzioni assegnate al Triumvirato. L'on. Russo ha detto di aver avuto un breve scambio di idee con i suoi colleghi Rossi e on. Sansanelli, allo scopo di prendere accordi preliminari sulla circolare che sarà inviata a tutte le Federazioni quale primo atto dell'odierno insediamento. La circolare esporrà lo spirito che anima i nuovi dirigenti nell'assumere il compito di riordinare e dare nuova vita all'Associazione, già da troppo tempo travagliata da dissensi e da passioni di parte.

«Noi — ha soggiunto l'on. Russo — intendiamo prescindere in tutte le nostre azioni da qualsiasi valutazione partigiana, ma vogliamo cercare di riunire, con rinnovata cordialità, tutti i reduci in una sola idea: il ricordo degli anni che affratellarono i Combattenti d'Italia in una unanime, intensa passione verso un'unica fulgida meta. Le competizioni di parte devono cessare in seno al nostro Sodalizio. L'Associazione deve essere definitivamente posta su di un esclusivo terreno di lavoro proficuo diretto alla trattazione e alla soluzione dei problemi assistenziali per cui l'Ente fu costituito. La circolare sarà assolutamente apolitica e conterrà un solo accenno, che però non è politico: Un saluto di devoto omaggio al primo Soldato d'Italia: il Re».

Riguardo alla durata della gestione straordinaria, l'on. Russo ha detto di non poter fare previsioni, ma ha soggiunto che essa non si protrarrà oltre i due o tre mesi e cioè fino a quando non si sarà in grado di convocare il Consiglio Nazionale dopo la riorganizzazione di tutte le Federazioni.

Richiesto se era intenzione del Triumvirato di rivedere la posizione delle varie Federazioni, l'on. Russo ha risposto:

«Noi ci proponiamo di esaminare i casi singoli e collettivi per la formazione dei gruppi professionali e la questione dell'assistenza ai figli dei Caduti in guerra. Per la soluzione di alcuni di questi problemi fino ad oggi rimasti insoluti, contiamo naturalmente sull'appoggio del Governo».

Dichiarazioni dell'on. Viola

Propositi di resistenza?

Intorno al recente provvedimento e all'avvenire dell'Associazione è stato pure interrogato l'on. Viola il quale ha dichiarato che sono ormai gli organismi provinciali che dovranno stabilire come organizzare il Sodalizio e verso quale tendenza volgerlo. Da essi il Comitato Centrale saprà se deve rimanere al suo posto e quali iniziative dovrà prendere.

L'on. Viola ha quindi accennato alla convocazione del Comitato Centrale e alla riunione del Consiglio Nazionale che sono stati sostituiti dal Triumvirato e ha detto che i Combattenti dovranno comunque riunirsi per discutere sulla loro organizzazione al di fuori di quei compiti assistenziali per i quali il Governo è già intervenuto. Ha soggiunto che l'effettuarsi di questa riunione dipenderà dal manifestarsi delle masse dei Combattenti organizzate attraverso le Sezioni e le Federazioni, affermando che l'organizzazione trae dal tesseramento i mezzi della sua vita ed è perciò in grado di vivere in piena autonomia.

L'on. Viola ha detto poi che se il Comitato Centrale venisse riconfermato, esso prenderebbe sede forse a Milano o Torino ma certamente nell'Alta Italia.

Gli effetti del decreto sulle Borse

Sciopero bianco degli operatori

La protesta di Milano

MILANO, 3, notte (per telefono):

L'apertura della Borsa è avvenuta in modo regolare alla solita ora e cioè alle ore tredici e quarantacinque circa senza che avvenissero incidenti. Era presente la solita folla di bandieri, di agenti di cambio, di pubblico e di operatori. Verso le quattordici è giunto il signor Navotti, presidente della Federazione degli Agenti di Cambio di Milano, reduce da Roma; egli fece una breve relazione sull'esito delle pratiche da lui svolte alla Capitale. Il Navotti dichiarò di essere stato ricevuto solo dal comm. Stringher, Direttore Generale della Banca d'Italia. Egli concluse dicendo:

«Noi non siamo qui per protestare contro un decreto che porta la firma del Re, ma perchè il decreto impedisce il funzionamento della Borsa».

Alle parole del Navotti si sono associati i presenti ed è stato concretata una specie di sciopero bianco, ragione per cui la Borsa oggi non ha funzionato. Da notizie qui giunte si apprende che anche in tutte le altre Borse si è verificata l'astensione degli operatori.

La Camera di Commercio ha inviato stamane al Ministro Nava e al Ministro De Stefani il seguente telegramma:

«Autorità Borsa da me convocate, mentre fanno presente impossibilità di applicazione del decreto ventotto febbraio e prevedono sospensione operazioni fino a che non siano emanate norme che rendano possibile raggiungimento scopo sostanziale decreto stesso, senza deleteri turbamenti mercato, invocano congrua proroga applicazione provvedimento. Questa Camera rendesi pienamente conto tali necessità e riservasi inviare in giornata espresso con proposte. — f° SALMOIRAGHI».

Tutti i frequentatori della Borsa si sono oggi presentati al mercato ma nessun affare è stato concluso e lo stesso listino ufficiale non porta quotazioni nemmeno per i titoli di Stato, non essendo stata presentata al Sindacato nemmeno una notifica. Qualche contrattazione è avvenuta solo nei cambi per la ragione che le norme restrittive entrano in vigore il quindici corrente. Lo inasprimento dei cambi è stato oggi ancora più sensibile.

La Borsa di Trieste quota i soli titoli di Stato

TRIESTE, 3.

Per unanime consenso di banche, banchieri, agenti di cambio e operatori di Borse, la riunione odierna è trascorsa senza contrattazioni. All'ora prefissa, la Direzione di Borsa ha fatto fare la solita chiama dei titoli, ed essendovi stata risposta per i soliti titoli di Stato, solo i prezzi di questi figurano nel listino:

Rendita 3 e mezzo per cento 83.25; Consolidato 89.50; Buoni settennali 103.85; Obbligazioni delle tre Venezie 81.60; Buoni novennali 104.50.

Il restante dei valori è rimasto quindi assolutamente inquotato. Ad onta degli svariati commenti sui provvedimenti governativi e della elettricità dalla quale è dominato l'ambiente, è doveroso registrare la massima disciplina degli operatori, i quali uniformandosi a quanto praticato nelle Borse consorelle, si sono astenuti dalle quotazioni, evitando così quotazioni che non avrebbero rappresentato il vero stato odierno delle Borse.

Il Gremio dei sensali di Borsa si è riunito alle 14 e ha preso la seguente deliberazione: «Gli agenti di cambio, riuniti alle 14 sotto la presidenza del signor Menotti Morpurgo, hanno deliberato, sino al sopraggiungere di un invito da parte della presidenza del Gremio degli agenti cambio per la ripresa del lavoro, di sospendere ogni ulteriore svolgimento di affari in titoli».

Un po' di chiasso a Firenze

FIRENZE, 3.

Anche oggi, i locali della Borsa si sono affollati. Fin dall'inizio delle contrattazioni, si è notata una certa eccitazione. Infatti pochi minuti dopo, la folla ha cominciato a rumoreggiare. Ben presto grida contro il recente decreto del Governo si sono levate dal pubblico. Interveniva un Commissario con un nucleo di specializzati e fu ordinato lo sgombero dei locali. Immediatamente gli agenti di cambio si sono adunati e in conformità agli ordini pervenuti da Roma e da Genova hanno deciso di sospendere le trattazioni e compilare soltanto il listino dei titoli di Stato.

Più tardi il pubblico è stato riammesso in Borsa. Il listino tuttavia è risultato inquotato.

Terremoto nelle Marche

Fu avvertito anche ad Angora

FERMO, 3.

Stanotte alle ore 1.45 è stata avvertita una scossa di terremoto in senso ondulatorio della durata di circa 5 secondi.

MACERATA, 3.

Questa notte alle ore 1.41 è stata avvertita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio di quarto grado preceduta da rombo e della durata di pochi secondi; non si lamentano danni.

RECANATI, 3.

Stanotte alle 1.40 è stata avvertita una forte e prolungata scossa di terremoto.

ANGORA, 3.

Questa notte alle 1.39 è stata avvertita una scossa di terremoto sussultorio del quarto grado Mercalli durata 2 secondi e accompagnata da forte rombo. Nessun danno; molto panico fra la popolazione.

Altre manifestazioni per la morte del Presidente del Reich

BERLINO, 3.

Le grandi organizzazioni sindacali hanno pubblicato un appello col quale invitano gli operai, gli impiegati, e i funzionari tedeschi ad interrompere il lavoro per un quarto d'ora durante la funzione, che avrà luogo a Heidelberg, del defunto Presidente Ebert.

Il Governo ha deciso di istituire una fondazione «Friedrich Ebert» i cui primi fondi pervengono da offerte inviate in luogo di corone.

L'Ambasciatore germanico ringrazia il Re d'Italia

ROMA, 3.

S. M. il Re oggi ha ricevuto l'Ambasciatore di Germania barone Von Neurath, recatosi a ringraziarlo a nome del suo Governo per la parte presa al lutto per la morte del Presidente Ebert.

Il bilancio commerciale tedesco

BERLINO, 3.

Il «Wolff Bureau» pubblica:

Il bilancio commerciale tedesco pel mese di gennaio presenta un passivo di 674 milioni di marchi. L'esportazione ha raggiunto 597 milioni di marchi. In confronto al mese di dicembre, l'importazione, particolarmente quella transoceanica, è aumentata di 23 milioni, mentre l'esportazione è diminuita di 42 milioni. Il fatto si spiega presumibilmente col forte impiego di crediti privati concessi dall'estero. Riguardo alle merci completamente lavorate è ugualmente da notarsi un aumento di 29 milioni di marchi per l'importazione ed una diminuzione di 37 milioni per la esportazione.

La Conferenza degli Ambasciatori e il disarmo della Germania

PARIGI, 3.

L'Agenzia Havas pubblica:

La Conferenza degli Ambasciatori ha esaminato stamane il rapporto della Commissione militare interalleata di controllo e il parere del Comitato interalleato di Versailles. All'unanimità la Conferenza ha deciso di chiedere al Maresciallo Foch e agli esperti militari del Comitato di Versailles di precisare alcuni punti del rapporto per stabilire esattamente la portata delle inadempienze della Germania e di fare conoscere i suggerimenti che sembrano loro capaci di assicurare il disarmo della Germania conformemente al trattato. In conseguenza il Comitato di Versailles sottoporrà la prossima settimana alla Conferenza degli Ambasciatori un nuovo rapporto.

La "Sei giorni" ciclistica a New York

Belloni-Giorgetti in testa

NEW YORK, 3.

La partenza della seconda corsa ciclistica di 6 giorni è stata data a mezza notte nella notte da domenica a lunedì a 16 squadre. In principio l'andatura è stata rapida. Due ore dopo la partenza l'italiano Belloni ha avuto una panne che è durata un quarto d'ora, e nonostante questo ritardo la squadra italiana Giorgetti-Belloni è in testa. La mattinata trascorse nella calma più completa. Dopo 17 ore sono stati percorsi dalla squadra italiana Giorgetti-Belloni, che è sempre in testa, 464 Km.; cinque altre squadre sono ad un giro di distanza, dalla prima le altre a due giri.

UN CONTINGENTE di volontari libici della decima zona è partito ieri dalla stazione di Termini di Roma. Alla partenza presenziava il tenente generale Varini, altri ufficiali della Milizia e numerosa folla che salutò calorosamente i partenti.

LA CAMERA francese ha approvato la legge sulle finanze con voti 328 contro 239. La seduta è stata tolta alle ore 8 del mattino.

Politica di confine

UNA SOLA POLITICA: FASCISTA

Un nostro articolo di giorni addietro sui «capisaldi» della politica fascista verso gli allogeni ha sollevato molti commenti, specialmente nella stampa goriziana. Non intendiamo intavolare una polemica per la semplice ragione che, come si constatò altre volte e su altri argomenti, essa è materialmente impossibile.

Noi siamo avvezzi a parlare chiaramente e chiaramente abbiamo detto in quell'articolo e in altre occasioni alcune cose che si possono così riassumere una volta per sempre.

La politica da usare verso le minoranze allogene dev'essere ispirata a criteri di fermezza e di dignità. Nessuna violenza nè compressione verso una popolazione che è laboriosa, onesta, disposta per sua natura alla disciplina. La penetrazione dell'italianità, lenta per essere sicura, è e dev'essere affidata sopratutto alla scuola.

Bisogna distinguere la politica da usare verso la popolazione dal trattamento che si meritano i mestatori, i trafficanti della politica, coloro che vorrebbero essere riconosciuti dagli organi dello Stato come rappresentanti della popolazione slovena (quasi come ambasciatori accreditati presso l'Italia da un'altra potenza!!), coloro che nella inesorabile marcia dell'italianità verso il nord e verso l'oriente vedono un pericolo mortale per il loro non confessato spirito irredentistico e, anche, per le loro personali posizioni. Verso costoro va usata la severità inflessibile che lo Stato deve usare verso i suoi nemici. Verso costoro sarebbe non solo ingenuo ma, ciò che è peggio, nocivo all'Italia usare il sistema dei patteggiamenti e delle inutili condiscendenze. Purtroppo nel periodo precedente alla Marcia su Roma, e qua e là anche dopo, questa fu la linea seguita nella Venezia Giulia da chi rappresentava e aveva il dovere di difendere lo Stato. Questa linea fu seguita, intendiamoci bene, non per male animo nè per poca coscienza del proprio dovere, ma nella illusoria convinzione che adescando i caporioni dell'irredentismo sloveno, si sarebbe ottenuto da essi, come da generosi Re Magi, il dono della fedeltà delle popolazioni, considerate come sudditanza di un piccolo Stato incuneato in uno dei punti più delicati della nostra compagine nazionale.

E' evidente che così facendo si raggiunse lo scopo di aumentare la potenza e il credito dei capi dell'irredentismo sloveno, i quali, mentre apparivano alle masse come amichevoli compositori bene accetti all'Italia e agli allogeni, riuscivano nel loro intento essenziale: quello di tenere separati i sudditi dallo Stato. A questo proposito è bene ricordare che, secondo la teoria espressa al Parlamento da uno dei deputati sloveni, i cittadini allogeni hanno verso lo Stato italiano soltanto i doveri fiscali e militari. Fuori di questo campo, ogni altro rapporto dovrebbe passare attraverso i signori Wilfan, Besednjak e simili.

Per attuare questa politica, anzi per continuarla, perchè in fatto essa dura dall'ottobre 1923, è necessario integrare l'efficacia della legislazione scolastica con ottimi insegnanti i quali, oltre alle normali cognizioni tecniche, abbiano la coscienza di una missione nazionale da svolgere; è necessario che tutti i funzionari dello Stato destinati nelle zone di confine abbiano una uguale coscienza e siano il fior fiore del personale di cui lo Stato dispone; è necessario che l'azione dello Stato sia integrata dall'iniziativa privata dando sviluppo ai commerci, spingendo il flusso del capitale italiano in ogni paese per stimolare le energie locali e inquadrarle nella vita economica unitaria della Nazione.

Nei rapporti colle amministrazioni locali, colla stampa, colle associazioni politiche, si segua lo stile fascista e si abbia di mira, costantemente, il supremo interesse nazionale.

Ci sembra che tutto questo sia molto semplice e molto chiaro!! Ebbene, a noi si risponde che questa è politica di... oppressione! E a dirlo non sono solamente gli uomini politici e i giornalisti della sponda slovena (quelli che si sentono sconfitti per la recente vittoria di Radic), ma c'è anche, ahimè!, qualche giornale italiano.

A questi noi domandiamo di decidersi e di parlare chiaro; domandiamo che si decidano a tracciare le linee dell'«altra politica» tenuta finora nel segreto di un mistero più o meno eleusino. Ma la risposta non verrà. Nel silenzio, ci sforzeremo di dedurre la linea di questa famosa politica da qualche fatto.

Noi siamo abituati a seguire e ad esaminare diligentemente la stampa slovena di Trieste e di Gorizia. Ci sembra, questo, un dovere della stampa nazionale di confine. Questa stampa slovena che grida ad alti lai, in perfetto unisono coi giornali dell'Aventino, la sua fiera protesta contro la libertà violata è, per forza di cose, molto diffusa presso il confine: essa conduce una ostinata, gesuitica e menzognera campagna diffamatoria contro l'Italia. Secondo i teorici dell'«altra politica», che cosa si dovrebbe fare? Sequestrare, diciamo noi, diffidare, stroncare la stampa antiitaliana che aggiunge all'ostilità politica aventiniana, l'ostilità di carattere nazionale.

Ebbene, noi non abbiamo mai letto nei giornali che fanno la predica a noi, nessuna protesta contro la stampa italofoba. Si vuole un esempio? Prendiamo, a caso, un campione.

La «Goriska Straza», diretta da quell'on. Besednjak che alla Camera italiana è stato urlatissimo, pubblicò il 29 dicembre 1924 un articoletto dal titolo: «Quando saremo veri Italiani?».

Ecco qua, testualmente:

«Un amico ci scrive:

«Tempo fa ebbi l'occasione di ascoltare un dialogo fra un italiano delle vecchie Provincie e un italiano di qui. L'ultimo affermava energicamente: «Noi siamo Italiani»; il primo sorridendo rispose: «Ma che! Sarete dei veri italiani quando imparerete a soffrire la fame, quando dormirete sulla terra dura e sopporterete la miseria più grande».

Ci si promette dunque un avvenire gioioso».

Così, il giornale sloveno che si pubblica a Gorizia, diffondeva la fiducia e il rispetto per l'Italia tra i sudditi nuovi.

Il Tribunale di Gorizia ha colpito il giornale e ha fatto benissimo. Non abbiamo però letto nè appreso proteste di altro genere. E' forse questa l'altra politica, quella autentica collaborazionista?

Questi spunti polemici fanno bene alla causa. La causa è sacrosanta: Stato e Nazione vanno difesi dall'insidia e dalla diffamazione. Noi seguiremo con rinnovata attenzione e con moltiplicata energia la situazione di confine, che presenta aspetti sempre nuovi e degni di vigilanza. Per conto nostro, non abbiamo mai mutato direttiva: chi ha cambiato sono altri individui i quali, per giustificare i loro cambiamenti di pensiero (?) devono dimostrare che la situazione è cambiata e che c'è un sistema migliore di quello da noi propugnato. Diversamente, saremo indotti a trovare, per conto nostro, la interpretazione autentica di qualche moto frondista.

La politica verso gli allogeni è azione di Governo. Le direttive del Governo fascista sono note e sono immutate. (Naturalmente, quando l'azione seguita fino ad ora darà i suoi frutti, le misure repressive non saranno più necessarie e allora, volontieri, lasceremo agli altri la soddisfazione di dire che sarà... cambiato il sistema!). Quanto al rispetto delle direttive del Governo, non abbiamo preoccupazioni. Se ci fosse bisogno, sapremmo parlare con pronta energia.

Ma la politica del Governo ha un suo formidabile appoggio nell'opera di italianità che svolge istintivamente la popolazione italiana a contatto con gli sloveni. Opera che i friulani svolgono magnificamente, per intuito storico e per viva coscienza della missione ad essi affidata dalla Nazione, a sua difesa.

Abbiamo detto «i friulani». Tutti, senza distinzione, da Gorizia a Udine a Cividale a Gradisca a Cormons. E' la nostra vecchia tesi, della fraternità indissolubile della gente friulana, buona guardia al confine. Tesi cara, infrangibile; essa sta al di sopra, molto al di sopra, della polemica.....

PIERO PISENTI.

Notizie brevi

RICEVENDO LA TESSERA del P. N. F., l'on. Grassi Bacces ha diretto a S. E. Mussolini un telegramma di devozione «ritenendo giunta l'ora di assumere nettamente ogni responsabilità».

CON TRE COLPI di rivoltella è stato ucciso a Bari, dinanzi all'Albergo Cavour, l'ex ministro albanese delle Finanze del passato Gabinetto di Fan Noli. L'assassino è tale Bolton Stamola fu Pietro da Durazzo.

ALL'ASSEMBLEA degli azionisti della Banca Commerciale Italiana, verrà proposta la distribuzione, per l'esercizio 1924, di un dividendo di L. 60 per azione, l'assegno di 20 milioni alle riserve e di riportare a nuovo il saldo utili dell'esercizio di 20 milioni circa. L'assemblea si riunirà il 28 marzo.

IL SUFFRAGIO UNIVERSALE è stato accordato in Giappone a gran maggioranza dalla Camera Bassa. Il relativo progetto di legge sarà ora sottoposto alla Camera Alta.

L'INSURREZIONE nella regione di Guendi ha provocato l'indignazione del popolo che da diverse parti del paese invia al Governo di Angora dispacci di protesta. L'Agenzia di Anatolia smentisce la notizia secondo cui Velles, Malatis, Erganni e Diahekvi sarebbero cadute in mano dei ribelli.

LE ELEZIONI del Presidente del Reich sono fissate per il 29 corrente.

IL GABINETTO Turco ha presentato le dimissioni.

CRONACA PROVINCIALE

LA VITA DI GORIZIA

Importanti delibere dell'Assemblea ingegneri

GORIZIA, 3.

Nella sede dell'A. N. I. A. I., presieduta dall'ing. Piero Venuti, ebbe luogo un'assemblea straordinaria della locale Sezione dell'Associazione degli Ingegneri.

Esaurite le comunicazioni della presidenza, l'ing. Polosa svolse una relazione sulla riorganizzazione dei servizi tecnici dello Stato in rapporto alla riforma della burocrazia. I concetti svolti sono compresi nei due seguenti ordini del giorno che l'assemblea approvò ad unanimità:

« L'assemblea generale straordinaria dei soci della Sezione di Gorizia dell'A. N. I. A. I., udita la relazione sul tema « La riorganizzazione delle Amministrazioni dello Stato sulla base delle funzioni tecniche alle quali sono chiamate », ritenuto che la preparazione tecnica dei funzionari più elevati della gerarchia sia elemento indispensabile alla consapevole trattazione dei grandi problemi tecnici della Nazione e che d'altra parte gli ingegneri abbiano la preparazione necessaria allo svolgimento delle questioni amministrative, le quali, pur essendo importantissime, costituiscono elemento necessario dell'attività di ministro tecnico; che i corpi tecnici dello Stato importanti per numero dei tecnici e per le mansioni loro affidate, debbano avere una direzione tecnica atta a coordinare i servizi nelle loro numerose manifestazioni, fa voti:

1) che il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici per la sua funzione tecnica ritorni ad essere esclusivamente costituito da ingegneri;

2) che sia costituito per questo riguardo al Ministero dei Lavori Pubblici un unico ruolo fra il personale centrale e provinciale in modo che gli ingegneri possano occupare qualunque posto sia al centro che alla periferia;

3) che per quanto riguarda il Ministero delle Finanze e dei Lavori Pubblici si proceda alla costituzione di una direzione generale tecnica che assommi tutta l'attività tecnica delle singole amministrazione;

e dà mandato al proprio rappresentante nell'assemblea dei delegati di Roma di svolgere le considerazioni suesposte e di presentare il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea straordinaria dei soci della Sezione di Gorizia dell'A. N. I. A. I.; constatato che nel recente Congresso di Firenze con vivo senso di opportunità ebbe inizio la campagna a pro degli ingegneri statali;

considerato che di fronte alla menomazione di una delle categorie degli ingegneri dell'Associazione sorse in tutti il dovere di svolgere opera di solidarietà e di difesa verso i colleghi statali;

preso atto delle affermazioni e dei voti ripetutamente espressi dagli ingegneri statali e tendenti ad ottenere effettivamente quell'atteso miglioramento economico morale che permette finalmente in relazione alle presenti difficoltà della vita una esistenza decorosa;

fa voti che sia provveduto a rimuovere le gravi conseguenze economiche procurate dalla nota riforma burocratica alla classe degli ingegneri statali, i quali dato il vasto programma di opere pubbliche concretato dall'attuale Governo, occorre che diano senza misura ogni possibile attività di funzionari e di tecnici:

e domanda alla Presidenza generale della A. N. I. A. I. di prospettare a S. E. il Presidente del Consiglio e alle L.L. E.E. i Ministri delle Finanze e dell'Economia Nazionale la necessità che sia finalmente e in equa misura provveduto a sistemare stabilmente e decorosamente gli ingegneri dello Stato ».

Dopo ampia discussione alla quale presero parte specialmente gli ingegneri Bianchi, Cantoni, Cante, Giaccobbi e Visentin, nella quale furono prese in esame alcune disposizioni del Codice Civile specialmente riguardanti le servitù e i diritti di proprietà, furono fissati i concetti fondamentali che il delegato dovrà tener presente nella discussione che si svolgerà fra giorni a Roma.

Per l'incremento edilizio

Infine, sul tema dell'inchiesta sul costo dei materiali da costruzione, fece un'interessante relazione l'ing. Giacobbi e su questo argomento l'assemblea approvò ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea generale straordinaria convocata dalla Sezione di Gorizia dell'A. N. I. A. I.;

udita la relazione sul costo dei materiali da costruzione in relazione all'incremento dell'edilizia nazionale ed all'opportunità di prorogare l'esenzione dalle tasse delle nuove costruzioni;

preoccupata della crisi edilizia — che dopo l'attuale confortante risveglio — potrebbe determinarsi al termine dell'esenzione al 31 dicembre 1925;

delibera di conferire al proprio delegato all'assemblea di Roma del 7-8 corrente il mandato di sostenere:

1) l'urgente necessità di prorogare la scadenza dell'esenzione fissata al 31 dicembre 1925 e graduare il passaggio dall'esenzione attuale di 25 anni all'esenzione futura normale da raggiungersi non prima del 1930 e da fissarsi in un minimo di 10 anni;

2) la necessità di richiamare i Comuni al rispetto dello spirito del D. L. 24 settembre 1923 che, modificando la precedente legislazione in materia di tassazione di materiali per le costruzioni, tendeva ad agevolare il più possibile l'industria edilizia riducendone le tariffe daziarie;

3) la necessità dell'aumento della potenzialità, un miglioramento dei trasporti, nonchè della pronta revisione e riduzione delle tariffe degli stessi per tutti i materiali edilizi;

confida che il Governo, accogliendo i voti dell'A. N. I. A. I. per l'incremento dell'industria edilizia, renda possibile la soluzione razionale — ancora lontana — del grave problema di tanta e sì vasta importanza sociale ».

Nel Sindacato orchestrale

E' stato ricostituito il locale Sindacato Orchestrale ed è stato nominato commissario straordinario il prof. Giuseppe Massari dell'Istituto Musicale di Udine e a segretario amministrativo il maestro Felice Andreis.

L'ufficio del nuovo Segretario è sito presso la segreteria generale dei Sindacati della II Zona in via IX agosto. L'ufficio è aperto dalle 9 alle 12.

Assemblea generale dell'Audax

(3). — Presieduta dall'ing. Antonio Cassasola, nelle sale superiori del Caffè Adriatico, in piazza della Vittoria, ebbe luogo l'annunciata assemblea generale ordinaria dell'Audax sportivo italiano di Gorizia.

Il Presidente riferisce ampiamente sull'attività spiegata dalla Direzione, specialmente rivolta a proseguire nella tradizione acquistata da lustri: infondere l'amore per lo sport, ricorda l'azione svolta presso il Comune e le autorità per ottenere la ricostruzione della pista, e le pratiche avviate per la costruzione di un campo sportivo di cui tutt'ora incerti sono i risultati. Espone poi il grande lavoro compiuto per poter sanare le finanze sociali e come l'Audax, si trovi ora nuovamente in condizioni felicissime.

Chiude, esprimendo il desiderio che questo anno sportivo sia foriero di successi per quanto riguarda la ripresa della vita ciclistica e motoristica. Il segretario sig. Berghi legge quindi la relazione morale della società che viene approvata ad unanimità.

Il cassiere sociale sig. Antonio Cusolin, espone quindi la relazione finanziaria, dalla quale risulta che l'Audax ha potuto pareggiare tutte le sue vecchie restanze. Il giro di capitali, nel corrente anno, ha superato così la cospicua cifra di 15.000 lire con un civanzo netto di oltre 4000 lire che verranno impiegate quest'anno per l'organizzazione di corse e gare sportive. Le obbligazioni delle Venezie, investite in una banca ascendono a 3000 lire, mentre l'importo vincolato presso le banche che ascende tutt'ora a 1000 lire.

Sul bilancio consuntivo hanno la parola i soci Primas, Koll, Trevisan e Comel, L'economo sociale Guido Primas espone lo stato patrimoniale della Società consistente in medaglie, coppe, strumenti, ecc.

Aperta la discussione, su proposta del socio Giuseppe Casasola, viene presentato ed approvato ad unanimità dalla assemblea il seguente ordine del giorno:

« L'Audax sportivo italiano di Gorizia, riunitosi in assemblea generale ordinaria, udita la relazione virtuale da cui risulta che la sezione del Moto Club non è stata costituita per ragioni tutt'ora recondite e, che alla Società, non furono notificate dalla Federazione; mentre eleva fiera ed alta protesta contro il contegno del Consiglio direttivo federale, invita la presidenza del Moto Club d'Italia a voler esporre le ragioni per cui si è voluto negare la costituzione di una Sezione a Gorizia del Moto Club stesso e incarica il nuovo Consiglio Direttivo dell'Audax a volersi interessare in merito, provocando, al caso, con tutti i mezzi a sua disposizione, una risposta che è richiesta da elementari principi di civile cameratismo sportivo ».

A richiesta di un socio, il presidente ing. Casasola dice che l'attività sportiva dell'Audax, avrà inizio il 22 marzo con una gara sociale Gorizia-Cervignano-Gorizia. Il 13 aprile verrà tenuta sul campo sportivo una poli-sportiva, il 3 marzo si avrà una gara sociale Gorizia-Comeno-Gorizia, e per il 24 maggio è stata stabilita la corsa ciclistica, sul percorso del giro del Carso di km. 120, per il conseguimento della Coppa Giovanni Maniacco.

Seguono altre proposte riguardanti l'albo dei soci, la coniazione dei distintivi sociali, ripristinare le marcie ciclistiche Audax e Routier secondo il regolamento dell'U. V. I. ecc.

Su proposta del dott. Sussig di modificare la rappresentanza sociale l'assemblea, dopo animata discussione, stabilisce di mantenere fermo il punto degli undici consiglieri in carica e, per gli altri punti, di demandare lo studio della riforma statutaria a una speciale commissione o di discuterla in una prossima assemblea generale straordinaria.

Su proposta di Egone Cunte, visto la attività svolta dal Comitato festeggiamenti, l'assemblea approva ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'Audax sportivo italiano di Gorizia riunitosi in assemblea generale ordinaria, udita la relazione sull'attività del Comitato festeggiamenti, mentre plaude per la lodevole attività dei suoi membri, esprime ai pari la sua più viva riconoscenza per l'opera altamente salutare svolta in favore della Società dal segretario sig. Gino Vidrig, e approva che allo stesso, sia data segno tangibile di tale riconoscimento ».

Infine a far parte del nuovo Consiglio direttivo furono eletti: Ing. Antonio Casasola — dott. Giusto Sussig — Egone Cunte — Antonio Cusolin — Guido Primas — ten. Vida — ing. Guido Schiozzi — Francesco Bandeu — Giuseppe Casasola — Gino Vidrig — Roberto Borghi.

La visita del Prefetto a Idria

Entusiastiche imponenti accoglienze

Abbiamo dato ieri breve notizia della visita dell'Ill.mo Prefetto del Friuli, gr. uff. Ricci, a Idria, estremo lembo della più grande Italia. Diamo oggi più ampi dettagli dell'importante avvenimento.

L'attesa

L'attesa febbrile con cui l'intera cittadinanza aspettava l'illustre ospite, è stata coronata da una magnifica accoglienza degna dell'ospite e tradizionale alla spontanea cordialità di queste popolazioni.

Giove Pluvio volle anche per conto suo usare moderazione e concorrere alla riuscita della cerimonia, ed infatti, come per incanto gli scrosci di pioggia dei giorni precedenti cessarono ed il sole fece capolino baciando la selva dei tricolori che garrivano ovunque festosi.

Nella piazza Vittorio Emanuele dinanzi alla R. Sottoprefettura v'era il quadrato delle autorità, v'erano la Milizia, il Fascio, i R.R. C.C. in alta tenuta, le scolaresche tutte, ed un fitto pubblico, rallegrato dalle gaie note delle due bande cittadine.

L'arrivo

L'arrivo del Prefetto, che era accompagnato dal segretario particolare dott. Miccoli e dal medico provinciale cav. uff. dott. Bojardi fu accolto da nutriti applausi tra un agitarsi di miriadi di bandierine tricolori delle scolaresche tra potenti alalà, nel mentre le musiche facevano udire le note squillanti della Marcia Reale.

Il Prefetto, ossequiato dalle Autorità, salì alla Sottoprefettura, dove il sottoprefetto Alacevich gli presentò il personale.

In Municipio

Terminate le presentazioni alla Sottoprefettura, il signor Prefetto, accompagnato dal Sottoprefetto e dal Commissario prefettizio cav. uff. Angelelli, si recò al Municipio dove nella sala del Consiglio, riccamente addobbata, si erano dati convegno tutti i Sindaci del Circondario e tutte le autorità cittadine per le presentazioni d'uso e per render ossequio all'illustre ospite.

Il cav. uff. Angelelli, Commissario al Municipio con un alato discorso diede il benvenuto al signor Prefetto, esponendogli anche i più urgenti bisogni di questa laboriosa cittadina.

Gli rispose con appropriate ed indovinate parole l'Ill.mo signor Prefetto, dicendosi lieto delle accoglienze tributategli ed offrendo tutto il suo appoggio a chè i bisogni più urgenti della cittadina possano trovare una sollecita soluzione.

Applausi scroscianti accolsero il discorso del gr. uff. Ricci.

Venne servito poi nelle sale del Municipio un vermouth d'onore; faceva gli onori di casa il solerte Commissario.

La visita alle istituzioni cittadine

Il signor Prefetto accompagnato dal suo Segretario e dalle altre autorità si recò a visitare le scuole elementari, dove nuovamente gli vennero fatte calorose ovazioni, visitò pure l'edificio dello Istituto Tecnico, dell'Asilo Infantile e della Scuola Merletti, dove, avendo appreso l'estrema indigenza d'una brava scolara le fece con atto munifico un dono in denaro.

Il banchetto

Nella sala maggiore dell'Hotel Dudic intanto, tra un tripudio di bandiere tricolori si andava raccogliendo il numeroso stuolo di cittadini, che vollero offrire un banchetto in onore dell'illustre Capo della Provincia.

All'apparire del signor Prefetto, scoppiano d'ogni parte fragorosi applausi nel mentre un'orchestra intona la Marcia Reale.

Magnifico è il colpo d'occhio. Tra gli intervenuti notiamo, oltre il seguito del signor Prefetto, il sig. Vice Questore, il maggiore cav. Spada dei R.R. C.C., il sottoprefetto di Idria sig. Alacevich, il Commissario prefettizio di Idria cav. uff. Angelelli e signora, il maggiore Belgrano comandante del Presidio con molti ufficiali, Mons. Arko, il Commissario della Miniera ing. Ricci e signora, il Direttore della Miniera ing. Sotola, il segretario del Fascio e quello dei Sindacati, il Preside Cekovich, il Commissario prefettizio di Circhina e signora, tutti i sindaci del Circondario, il signor Treven, il sig. Goli, il direttore didattico Martinelli con molte maestre e maestri, molti altri cittadini di Idria di cui ci sfugge il nome.

I DISCORSI

Il cav. Galzigna, quale presidente del Circolo d'Idria, allo spumante rivolge al signor Prefetto parole di saluto e di riconoscenza per l'onore fatto alla città d'Idria con la sua visita e rievocando l'opera fattiva ed alacre di Lui e, che molti dei dalmati, ora qui presenti, poterono apprezzare nella sua qualità di reggente per gli affari civili al Comando Militare durante tutto l'armistizio in Dalmazia, si disse sicuro che anche qui egli dedicherà tutte le sue forze acchè la sua missione riesca egualmente coronata da successi lusinghieri.

Il discorso, chiusosi con un evviva all'Italia, è vivamente applaudito e il gr. uff. Ricci si felicita coll'oratore al quale risponde dicendosi lieto di vedersi rivolgere un saluto da un profugo della Dalmazia, di cui egli visse tutta la passione; assicura che tutta la sua opera sarà rivolta alla soluzione dei problemi, che assillano queste contrade, problemi che certamente gli verranno prospettati dall'attuale Sottoprefetto signor Alacevich, che già ebbe solerte collaboratore per parecchi anni.

La violenza — egli dice — deve essere bandita, qui non ci devono essere più nè vincitori nè vinti, ma nell'unione degli animi faremo sempre più forte la Patria nostra sotto l'egida sicura di S. E. Mussolini.

Quest'accenno al nostro superbo Duce, suscitò un uragano di applausi nel mentre l'orchestra suona « Giovinezza ».

Rinnovando la raccomandazione per un lavoro continuo, operoso e di accordo vicendevole tra le due stirpi, che oggi si trovano figlie d'una Patria sola, inneggia all'amatissimo Sovrano.

Il forte e vibrante discorso del signor Prefetto, interrotto da continui applausi, si ottiene in fine, al suono della Marcia Reale, le più vive acclamazioni ed applausi.

Tenne pure un discorso in sloveno il signor Treven ringraziando anche lui l'illustre sig. Prefetto della benevolenza dimostrata con la sua visita, che gli varrà a dare la giusta sensazione dei bisogni sentiti da questi paesi. Pregò il signor Prefetto di rendersi interprete presso il Governo Nazionale dei sentimenti di attaccamento leale verso tutte le nostre istituzioni da parte della popolazione slovena.

Terminò il suo discorso inneggiando al Re ed all'Italia e riscosse approvazioni ed applausi.

Disse poche ma indovinate parole nuovamente il cav. uff. Angelelli, parole di fede che riscossero nuove acclamazioni al nostro Sovrano e al magnifico Duce. Infine volle parlare anche il dott. Rosatto.

Altre visite

Il signor Prefetto, dopo il banchetto, accompagnato dal mons. Arko visitò la chiesa e potè ammirare i paramenti sacri antichissimi e di alto valore che adornano l'artistico e vetusto tempio.

Con un gesto squisitamente generoso lasciò al mons. Arko un'oblazione nel rilevante importo di 500 lire a favore del culto e patronato.

Visitò poi l'officina metallurgica della Miniera, accompagnato dall'ing. Ricci, ing. Sotola ed ing. Pellis, e da un largo seguito delle autorità.

Prima di lasciare questa cittadina, accordò udienza ai rappresentanti della locale Sezione fascista, ad alcuni maestri presentati dal direttore didattico Martinelli, e ad altri cittadini.

Ci consta anche che il signor Prefetto rimise al signor Sottoprefetto la cospicua somma di L. 5000 da dividere tra i danneggiati del Comune di Circhina, che ebbero bruciate ultimamente le case.

Questa visita dell'Illustre Capo della provincia per la quale questa cittadina si è vista onorata per la prima volta, ha fatto un'ottima impressione presso queste popolazioni ha lasciato un solco sicuro perchè tutti hanno potuto avere la sensazione giusta e precisa, che i problemi cittadini prospettati ed urgenti erano affidati a buone mani, e avrebbero sicuramente trovato una rapida soluzione.

L'illustre ospite, siamo sicuri, avrà potuto notare con il massimo piacere il pensiero gentile di tutte le classi dei cittadini, che vollero cooperare acchè le accoglienze riuscissero magnifiche. Lo zelante Comitato presieduto dal Commissario Angelelli può andar lieto della superba riuscita della giornata di domenica.

Vennero pure spediti i seguenti telegrammi dal Commissario prefettizio cav. uff. Angelelli:

« S. E. Presidente Ministri, Roma — Idria operosa lanciata verso l'avvenire ai nuovi confini della Patria acclamando oggi visita ufficiale illustre Prefetto Provincia altamente compreso suoi vitali interessi, unanime, invia profondo omaggio V. E. fervidamente auspicando preziosa salute cara ogni cuore italiano ».

« S. E. Federzoni, Roma — Cittadinanza Idria italiana baluardo invio labile estremi confini della Patria grata illustre prefetto provincia qui presente suo nobile interessamento vitali interessi fraterna unione spiriti ed azioni, unanime acclama V. E. cui opera sicura poderosa fortemente contribuisce grandezza Italia nostra ».

Da CERVIGNANO

Il patriota ing. Antonelli nominato Grande Ufficiale della Corona d'Italia

(3). — Con motu proprio sovrano è stato nominato grande ufficiale della Corona d'Italia il venerando patriota friulano ing. Giacomo Antonelli. L'alta onorificenza che il Governo nazionale volle concedere all'ing. Antonelli è il riconoscimento del grande valore dell'uomo che dedicò tutto se stesso alla Patria e seppe anche negli anni più difficili tener desta la fiamma dell'italianità nelle terre friulane.

Quando ancor giovinetto frequentava il Ginnasio a Gorizia il gr. uff. Antonelli ebbe a subire, per la sua italianità, varie persecuzioni da parte della polizia; riparato in Italia, si iscrisse all'Università di Padova dove si laureò ingegnere. Fece le sue prime armi a Trieste e poi dal 1863 al 1871 progettò e costruì la famosa linea ferroviaria Genova-Spezia, che è stata al suo tempo definita una delle più ardimentose ferrovie d'Europa.

Recatosi a Spalato, quindi, per invito dell'illustre Bajamonti, ricostruì per questi l'antico acquedotto di Diocleziano, contribuendo con ciò a tener vivo il sentimento d'italianità in quel paese.

Nel 1882 è fra i promotori del progetto per la costruzione del tronco ferroviario Monfalcone-Cervignano-S. Giorgio di Nogaro, che abbreviò il percorso Monfalcone Mestre di ben 70 chilometri e che si dimostrò poi di grandissimo valore strategico per la gloriosa III Armata nella guerra di redenzione.

Il gr. uff. Antonelli ideatore e costruttore di ponti e strade ferroviarie, ritornato in Friuli dedicò tutta la sua attività a combattere la pellagra e la malaria, con opere di bonifica sanitaria gratuita a Cervignano. L'esempio dell'ing. Antonelli, venne imitato poi dalla Provincia e dai Comuni.

Deputato al Parlamento di Vienna nel 1901 a fianco degli on. Hortis e Bennati, tenne in una delle prime sedute un vibrante discorso di protesta contro il pessimo trattamento del Friuli da parte del Governo austriaco e si associò sempre ai nostri deputati nella lotta per l'istituzione di una Università italiana a Trieste.

Al gr. uff. Antonelli, le nostre congratulazioni vivissime.

Da GRADISCA d'ISONZO

Deliberazioni della Giunta comunale

(3). — L'altro giorno s'è riunita la Giunta comunale che prese disposizioni per il ricevimento del Prefetto la cui visita alla nostra città è preannunciata per il giorno 8 corrente; deliberò l'applicazione dell'addizionale sul dazio consumo sulle bevande vinose ed alcooliche con decorrenza dal 1. marzo; stabilì di proporre al Consiglio l'adesione del Comune alla Federazione fascista dei Comuni della Provincia; deliberò in massima di svolgere un'azione contraria alla tenuta di balli pubblici, durante il tempo quaresimale. Prese in esame la questione dell'estensione della rete per l'illuminazione pubblica nei sobborghi dove essa manca; deliberò di rinnovare pratiche riguardo al fabbricato demaniale caserma della Porta; approvò la spesa per lavori di riparazione nella canonica della chiesa di S. Spirito. Prese inoltre deliberazioni di ordinaria amministrazione.

Itala - F. C. Gorizia 4 a 3

Domenica ha avuto luogo l'incontro di foot-ball tra la squadra dell'Itala e quella del F. C. Gorizia. L'Itala ha giocato quasi tutto il tempo con dieci uomini, ed ha dovuto sostituire, con una giovane riserva; il bravo portiere Slanisca, partito per il servizio militare; la partita è stata vinta dall'Itala per 4 a 3.

Da CIVIDALE

Unione Commercianti, Esercenti, Industr.

(3). — Con la presenza di tutti i componenti e presieduto dal sig. Riccardo nob. Albini, ha avuto luogo ieri sera una importante seduta del Consiglio di questa Associazione.

L'adunanza prese atto di varie comunicazioni fatte dal Presidente. Accogliendo la richiesta della consorella di Milano, i presenti sottoscrivono una modesta offerta personale pro « Fondazione Ettore Candiani » in segno di postumo omaggio e di devota riconoscenza verso l'illustre estinto, che tanta opera illuminata seppe esplicare in favore della classe commerciale.

Vengono prese disposizioni per indurre tutte le ditte locali all'osservanza dell'obbligo di rinnovare la denuncia sui moduli prescritti, alla Camera di Commercio entro il 30 aprile p. v.

Dopo animatissima discussione sulla proposta di rendere settimanale il mercato, e vagliate le considerazioni, parte favorevoli e parte contrarie affacciate dai presenti, il Consiglio delibera di sospendere in merito ogni decisione definitiva, ritenuto che l'argomento merita serio studio e profondo esame.

Pure animatissima si svolge la discussione contro il dilagare del commercio girovago, e resta stabilito d'insistere per la rigorosa applicazione delle disposizioni già emanate dal Municipio, e per l'attivazione di provvedimenti tendenti a colpire con le pubbliche imposte e tasse anche il commercio occasionale e girovago.

Infine il Consiglio, tenuto conto della situazione finanziaria dell'Associazione, accorda un modesto contributo in favore della Mostra Equina indetta per il giorni 28 e 29 corrente e per la ristampa della Guida Popolare di Cividale.

Consiglio Comunale

Venerdì 6, nel pomeriggio si adunerà il Consiglio Comunale per trattare un importante ordine del giorno.

Beneficenza

Il signor Moschioni Luigi di Udine in morte della signora Stagni Petronilla ha offerto L. 10 alla Congregazione di Carità e L. 10 pro fondo erigenda Casa di Ricovero.

Il sig. Cargnello Augusto, in morte della suddetta L. 5 al Giardino Infantile.

Decesso

E' morto dopo gravi sofferenze il signor Musoni Giovanni fu Giovanni di Masarolis residente a Togliano. Era uomo alla buona sebbene ricco di censo. Lascia buon nome di sè.

Ai parenti le nostre condoglianze.

Da LATISANA

Grande riunione per la sistemazione del Tagliamento

(3). — Per iniziativa della locale Cattedra Ambulante d'Agricoltura domenica otto marzo corr. alle ore 9.30 nella sala consigliare del Palazzo comunale di Latisana si svolgerà una riunione d'autorità e d'interessati per prospettare ai competenti uffici la necessità di addivenire ad una sistemazione urgente e generale del corso del Tagliamento.

La riunione riveste un carattere della massima importanza dato che la regolarizzazione del fiume s'impone oltre che per ragioni di sicurezza pubblica — essendo minacciati centri vitalissimi — anche per ingenti interessi economici.

Il Direttorio aderisce alla protesta dei fascisti sanvitesi

(3). — Il Direttorio della Sezione di Latisana, riunito in seduta straordinaria, in segno di protesta contro la grave sentenza di condanna dei fascisti sanvitesi, aderisce pienamente all'ordine del giorno del Fascio di S. Vito al Tagliamento, augurando pronta riparazione.

Cospicue elargizioni

Alla Casa di Ricovero è pervenuta la offerta di L. 1000, disposta dal compianto Giovanni Sabotslao, già benemerito membro del Consiglio d'amministrazione della Pia Casa.

La Banca Mutua popolare cooperativa ha elargito L. 200 alla stessa Istituzione e L. 200 alla Congregazione di Carità. Sono inoltre pervenute le seguenti oblazioni alla Casa di Ricovero, in morte del sig. Sabotslao: Ravanello Angelo L. 10, F.lli Gobbatto fu Ermenegildo, 10, Monis Fortunato 10, Trevisan Giuseppe, Gaspardi Giuseppe, Elmo Paulini, Paschetto e Montello, Famiglia Colonnello Torelli e Zuzzi, Della Valle Giovanni, Piccolo Giovanni e Mattassi Giacomo L. 5 ciascuno — perito Fanton Felice, 3 — perito Giacomo Samuelli, Venier Giuseppe, Luigia Sammuelli, Florio Faggiani, Umberto Sammuelli, Asquini Secondo, Dino Cagnolino e Carlot Innocente L. 2 ciascuno.

Da S. DANIELE

Ultima moda

(3). — Da un foglio volante togliamo: « Teatro Teobaldo Ciconi » S. Daniele; questa sera straordinaria rappresentazione del teatro fantastico diretta dal cav. prof. Graz-jnay; programma: « Nel mondo delle meraviglie — Occultismo — Fantasie d'oriente — Ventriloquio — I misteri dell'anima svelati dal mago della scienza occulta — Oscurantismo e la strana e misteriosa danza degl'inanimati ».

Come programma non c'è male; ma siccome è notorio che il teatro anzidetto è emanazione della canonica e sappiamo cosa pensi la chiesa della « scienza occulta e dell'oscurantismo » ci vien fatto di domandare se il programma lanciato al pubblico non sia che uno dei tanti scherzi o corrisponda a realtà. Noi possiamo essere anche per la prima ipotesi; ma se per caso il programma esposto dovesse essere anche svolto, allora vien voglia di dire che... non c'è più religione neanche in chi la predica e che... chiacchiere sono chiacchiere e... palanche sono palanche.

Ieri improvvisamente mancava ai suoi cari

MARIA CASAGRANDE - PIN
nata Palazzi
d'anni 73.

Addolorati ne danno il triste annuncio, il marito EUGENIO, il figlio MARIO, la nuora MARIA, il nipotino CARLUCCIO ed i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 4 marzo alle ore 16.

La presente serve di partecip. personale.

S. Vito al Tagliamento, 4 marzo 1925.

Dopo breve malattia, oggi alle ore 18.30 spirava munito dei conforti religiosi

Giovanni Musoni fu Giovanni
di anni 69

Il fratello PAOLO, le cognate ALBA CATTANEO e MARIA CENCIC ed i nipoti ne danno addolorati il triste annuncio.

I funerali avranno luogo a Togliano il giorno 4 corrente alle ore 10.

Non si mandano partecipazioni personali.

Togliano, 2 marzo 1925.

COOPERATIVA SPILIMBERGHESE

pei Servizi Autom. e Ind. Meccaniche
Situazione del Bilancio al 31-12-1924

ATTIVITA'

1. Dare soci a saldo azioni	L.	525.—
2. Cassa contanti	»	3229.76
3. Magazzino Esist. mater	»	14114.75
4. Mobili, Macch., Attrezzi	»	89002.—
5. Perdita Eser. 1924	»	28800.14
	L.	135.771.65

PASSIVITA'

1. Capitale sociale	L.	24500.—
2. Riserva	»	3193.93
3. Saldi deb. e creditori	»	95066.67
4. Utili anni 1921 - 1922 - 1923 a pagare	»	3011.05
5. Effetti passivi	»	5000.—
	L.	135.771.65

Il Presidente
De Rosa Silvio

Il Segretario
Giunio De Rosa

I Sindaci: Lanfrit P., Zardo G., Carminati G. B.

Depos. nella Cancelleria del Tribunale di Udine N. 176, Reg. Soc. N. 5632 Reg. ord. vol. 42 Doc. sub. 147, il 22 febbraio 1925.

Il Cancelliere: BERTUZZI

Vivaio Coop. Pordenonese

dell'Assoc. Agricoltori del Circondario di PORDENONE

AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA

I soci del Vivaio Cooperativo Pordenonese sono convocati in Assemblea ordinaria per le ore 10 ant. del giorno di sabato 14 marzo nella sede sociale Corso Vittorio Emanuele N. 5 (Palazzo ex Poste) per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Relazione morale e finanziaria.

Bilancio consuntivo 1924 e preventivo 1925.

Nomina delle cariche sociali (7 consiglieri, 3 sindaci effettivi e 2 supplenti).

Varie.

L'Assemblea in seconda convocazione sarà eventualmente tenuta un'ora dopo nello stesso locale.

Pordenone, li 26 febbraio 1925.

Il Presidente
Poletti cav. Battista Lucio

:: CRONACA UDINESE ::

Da PORDENONE

Rogo della «Vecia»

(3). — Ieri sera al ristorante della «Rotonda» ha avuto luogo una riunione per studiare la possibilità di ripristinare la tradizionale festa di mezza quaresima per il rogo della «Vecia».

Numerosi cittadini hanno aderito e dal Comitato costituito del quale è presidente onorario il signor Guglielmo Cojazzi, il fortunato erede del Re del Madagascar, ha, dopo ampia discussione, stabilito di organizzare la tradizionale festa che da parecchi anni non aveva più luogo.

Venne concretato un vasto programma di festa e di divertimento ed all'uopo è stata aperta una sottoscrizione che ha dato buoni frutti. Appositi incaricati faranno il giro della città per la raccolta delle offerte, certamente generose.

Corso sciatori

Domenica si è svolta al Pian Cavallo la seconda lezione del corso sciatori indetto dalla Sezione di Pordenone del C. A. I.

Presero parte alle esercitazioni quattordici soci, giunti al Rifugio Policreti in due squadre rispettivamente alle 18.30 del sabato ed alle tre della domenica.

Le esercitazioni cominciarono verso le 7.30 e finirono alle 13 ora in cui cominciò la discesa verso Dardago.

Tutti i partecipanti al corso, tranne i due esperti istruttori, Rosselti e Tami, sono completamente nuovi a questo sport; perciò notammo con vero piacere i buoni risultati ottenuti in così poco tempo.

Malgrado le difficoltà e le cadute di questo due prime lezioni, il più grande entusiasmo regna tra i partecipanti al corso cosicchè presto avremo a Pordenone un buon numero di esperti sciatori.

Il tempo fu buono durante la salita e la discesa; l'esercitazioni invece furono a tratti ostacolate da una abbondante caduta di neve o da forte vento, che non fecero però scemare l'entusiasmo dei partecipanti.

Le altre lezioni seguiranno le prossime domeniche, fino a che la neve lo permetterà.

Speriamo che esse abbiano, come le due prime, buon successo sia per numero di partecipanti, sia per risultati conseguiti.

Nuovo funzionario

Dal primo corrente il geometra Emilio Perissinotti di Venezia, valoroso ex combattente, decorato di una medaglia d'argento e prigioniero di guerra, ha assunto la direzione dell'Ufficio Tecnico Municipale.

Al distinto funzionario i nostri auguri

Da TRIVIGNANO

Parere favorevole e non domanda

(3). — Il giovane corrispondente de «La Patria del Friuli» di ieri, svisando la verità, afferma che il sottoscritto fece domanda al locale Municipio perchè il signor Angelo Beltramini venisse concesso di costruire su area pubblica un proprio edificio!; ciò è falso. Dissi e confermo, che il Municipio, ad una eventuale richiesta del suddetto sig. Beltramini, avrebbe dovuto dar parere favorevole subordinato ben s' intende a particolari condizioni di prezzo, estetica e uso.

L. MORANDINI
Presidente del Comitato pro Monumento

Funerali.

Questa mattina alle ore 9 seguì il funebre accompagnamento all'ultima dimora della buona, compianta signora Lucia Schiavsero ved. Paviotti. Le estreme onoranze tributate alla sua memoria rinnovarono una generale e degna manifestazione di cordoglio. Difatti oltre ai numerosi e dolenti congiunti, numerosi i cittadini del luogo e dei paesi contermini, le rappresentanze del Municipio, della Congregazione di Carità, il conciliatore, ufficiale postelegrafico, ecc. Sezione Madri e Vedove con bandiera, la Sezione Combattenti e l'Asilo Infantile pure con bandiera. Numerose le corone in fiori freschi. La salma della ottima donna, composta in ricco sarcofago di quercia, fu trasportata sulla carrozza di prima classe della vicina Palmanova e fu tumulata nel sepolcro di famiglia.

Ai congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Da SACILE

Decesso

(3). — Dopo brevissima indisposizione è morto il signor Clemente Nono fratello dei noti artisti e di Italico. Era di carattere mite e generoso, e la cittadinanza sentì con dolore la sua dipartita.

Durante l'invasione ebbe per imposizione la carica di Sindaco di Sacile e passò dei brutti momenti. Salvò da morte certa parecchie persone ed aveva anche delle decorazioni.

Oggi martedì ebbe degne onoranze funebri.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Martedì 3 marzo 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	745.3	744.8	744.9
Pressione al mare	756.2	755.7	755.9
Temperatura	11.3	9·0	9·2
Umidità (0-100)	67	95	92
Vento Direzione	ESE	SE	ENE
Vento Forza	forte	deb.	mod.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	piov.	piov.	piov.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 11,8
Temperatura minima: 8,1
Acqua caduta: mm. 17,60

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 775, a N.-W. delle Isole Britanniche
Pressione minima: 749, Golfo di Lione

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti moderati orientali; cielo nuvoloso e piovoso; temperatura sopra la normale.

I cablogrammi fra Italia e America

ROMA, 2.

La compagnia italiana dei cavi telegrafici sottomarini (Italcable) ha concordato tanto con la Western Union Telegraph Company quanto con la Commercial cabl Company lo scambio del traffico telegrafico alle Azzorre in modo che i telegrammi nei due sensi fra l'Italia e l'merica saranno scambiati attraverso linee di congiunzione dirette tra i due paesi.

Per l'Esposizione del 1928

L'adesione di S. E. Spezzotti

Al nostro Direttore sono pervenuti i seguenti telegrammi:

«*Plaudo tua iniziativa nella certezza che ogni friulano contribuirà successo manifestazione con la quale nostro fiero popolo che in silenzio seppe ricostruire solennizzerà ricorrenza glorioso evento onde furono assicurate nuove fortune alla patria.*

LUIGI SPEZZOTTI».

Il Presidente della Commissione Reale

«*Nel nome della Amministrazione Provinciale e mia plaudo alla magnifica idea. Il Friuli che nella grande guerra di liberazione ha segnato indelebilmente col sangue e col sacrificio il suo fiero patriottismo saprà mostrare all'Italia intera la meta raggiunta in ogni civile manifestazione.*

DI CAPORIACCO».

Il Fascio di Udine

Il Direttorio del Fascio di Udine, nella sua seduta di ieri sera, ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Direttorio plaude alla proposta del «Giornale del Friuli» per celebrare in Udine il decimo anniversario della Vittoria con una Esposizione che dimostri di quale civile progresso sia esempio il Friuli e sino da questo momento mette a disposizione del costituendo Comitato tutta la fervida collaborazione del fascismo udinese».

Nel Campo dei Combattenti

Gli Arditi plaudono al Governo per lo scioglimento del Comitato Centrale dei Combattenti

Ieri sera ha avuto luogo una riunione del Consiglio Direttivo della Sezione Arditi di Udine. Presiedeva detta riunione il Segretario politico De Michele il quale ha comunicato agli intervenuti diverse notizie inerenti alla politica spiegata in questi ultimi giorni dal Comitato Centrale della Federazione Arditi e dell'opera da lui svolta nel campo combattentistico locale. Tale opera è stata approvata all'unanimità dal Consiglio.

E' stato approvato pure l'invio di un telegramma di compiacimento all'onorevole Russo per la sua nomina a componente del Triumvirato per l'amministrazione dell'Associazione Nazionale Combattenti.

Infine il Consiglio ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Direttivo della Sezione Arditi di Udine nella sua riunione del 3 corrente mese:

esaminata obbiettivamente la situazione delineatasi in questi ultimi giorni nell'Associazione Nazionale Combattenti, causa il persistente atteggiamento assunto in mala fede dai suoi massimi dirigenti nei confronti del Governo Nazionale;

considerato che tale atteggiamento avrebbe inevitabilmente infranta l'unità associativa della massa combattentistica d'Italia;

plaude entusiasticamente l'atto energico compiuto dal Governo nel decretare lo scioglimento del Comitato Centrale dell'A. N. C.;

e, affinchè sia fatto cessare un deplorevole stato di cose che non può non offendere chi la guerra volle e lealmente vi prese parte,

delibera di proporre al Comitato Centrale della Federazione Nazionale Arditi d'Italia di svolgere, col concorso di tutte le Sezioni Arditi, un'intensa azione perchè siano espulsi dalle file dell'Ass. Naz. Combattenti tutti coloro che la guerra bestemmiarono e contribuirono miserabilmente a svalorizzare la Vittoria di Vittorio Veneto».

***

A Udine e in provincia, negli ambienti fascisti e comunque aderenti al Governo nazionale, il provvedimento del Governo per l'Associazione Nazionale Combattenti e la nomina dell'on. Russo a membro del Triumvirato hanno fatto ottima impressione.

Anche la Sezione Combattenti di Pozzuolo solidale col Governo

La Sezione Combattenti di Pozzuolo del Friuli, solidale col Governo nazionale, ha inviato all'on. Luigi Russo il seguente telegramma:

«Sezione Combattenti Pozzuolo del Friuli plaudendo disposizioni decreto Governo riordinamento Associazione Nazionale Combattenti invia Vostra Signoria espressione antica mai smentito affetto grato devoto.

Presidente: Della Vedova».

Un'altra lettera del cav. Pantanali

Udine, 4 marzo 1925.

Egregio Sig. Direttore,

Ancora quest'ultima volta La prego a voler dare ospitalità al presente articolo in risposta a quello che è apparso nel foglio di ieri del «Giornale del Friuli», che mi riguarda personalmente e nel quale mi si attacca con poca serenità e con meno spirito.

Premettendo che è mia decisa volontà di non dar pubblico seguito a qualsiasi ripercussione delle presenti mie dichiarazioni, rispondo polemizzando perchè obbligato dalla forma dei firmatari il sopracitato articolo.

Mi fa meraviglia però che tra tanti professori, dottori, geometri, maestri nonchè ragionieri si voglia interpretare il mio modesto ma italianissimo e corretto stile, in modo diverso da quello che un alunno delle scuole elementari facilmente comprenderebbe. Pazienza! Se il mondo è cambiato, è rimasta però ancora in auge la buona fede e la lealtà! E ciò dico perchè non è labile ma disonesto l'insistere nell'equivoco sorto tra me e l'on. Russo la sera del 27 corrente in sede di Federazione; equivoco che fu chiarito non solo a parole ma anche dalla lettura dei personali miei appunti preparatori dei quali, a garanzia, offrivo copia. Si osa negare la verità di ciò?

Solo su questo importantissimo e principalissimo argomento io denunciavo ai Combattenti Friulani la ripetuta loro mala fede, poichè gli argomenti che ne fan seguito sono preceduti da un punto sospensivo che nettamente li distingue e li distanza dagli altri oggetti.

Ed ora rispondo alle spiritose interrogazioni:

1) Pose tragiche? — Nella mia vita non sono mai stato tragico nè tampoco esagerato. Il mio primo articolo terminava con la nota sfida non solo perchè alcuni amici mi avevano riferito quale aria spirasse per me e per i miei seguaci ma perchè tali notizie avevano conferma nel giudizio degli Ill.mi Signori Prefetto e Questore e ciò è chiaro sia dal quarto paragrafo del Decreto di sospensione del Congresso Provinciale sia dalle dichiarazioni del Sig. Questore fatte a coloro che interposero la loro Autorità quando si trattò di liberare dagli arresti il Presidente della Sezione di Cividale.

2) Equivoci nella Sezione. — A tutti gli onesti Combattenti che parteciparono all'ultima ordinaria assemblea della Sezione di Udine io faccio appello per dimostrare quale esito avrebbero avuto le votazioni segrete ed all'autoeletto Vicepresidente dott. Luchini io faccio noto che la lista di conciliazione da me proposta e strenuamente appoggiata ebbe l'esito attuale appunto perchè io scientemente accettai sei cariche tesserate o simpatizzanti contro cinque di parere contrario. Non sono dunque io che dimentico lo svolgimento dei fatti ma piuttosto il dott. Luchini che vuole eluderli nascondendo come, all'atto dell'insediamento delle cariche del Consiglio, alle pacifiche proposte del dottor Pezzo oppose nette dichiarazioni di intransigenza.

3) Perchè ho accettato la lista di conciliazione? — Non solo accettata ma anche compilata, e con 6 nomi contro 5, perchè mi ero illuso di trovare nei 6, persone che lealmente e serenamente mettessero in atto l'indiscussa volontà dell'assemblea, ciò che non avvenne per quanto esposto al N. 2).

4) Convocazione del Consiglio di Sezione. — E' vero che nella sera del 28 u. s., alle ore 19.30 circa, e non alle 18.30, era stata decisa la convocazione del Consiglio di Sezione per il giorno seguente, ma è altrettanto vero che dopo le ore 22 della stessa notte io mi sono recato al domicilio dell'impiegato di Sezione per accertarmi se gli inviti erano stati trasmessi ed avendone ricevuto risposta negativa, decisi, solo allora, di applicare l'art. 49 dello Statuto in logica e pratica previsione che essi non potevano più nè essere trasmessi nè tampoco recapitati ai Consiglieri nella stessa serata. Aggiungo che al sabato sera non avrebbero potuto essere presenti nè il dott. Dal Dan nè il rag. Fabiano, occupati da consuetudinarie occupazioni professionali e quindi la minoranza non poteva essere neppure rappresentata.

E ciò «fia suggel» avvertendo che a tale argomento non intendo dar seguito anche perchè l'Autorità Governativa ha espressa la sua precisa volontà nei riguardi di quanto interessa tutti coloro che hanno combattuto per la grandezza della Patria e per la Libertà.

Pantanali Emilio

GRANDE FIERA PASQUALE di Beneficenza

Il Comitato Esecutivo ha inviato agli Enti pubblici, alle principali ditte e cospicue personalità il seguente invito:

«Se pel volgere di lunghi anni la nostra Grande Fiera Pasquale di Beneficenza ebbe a conseguire un pieno successo, che si tradusse in azione diretta di provvidenza per le Istituzioni di assistenza e di carità più benefiche e più care alla cittadinanza udinese, ciò si dovette in gran parte al valido contributo prestato con lodevole slancio dal le principali Ditte commerciali e industriali della Città e Provincia.

«Il Comitato Esecutivo, traendo lieti auspici dal passato, si accinge con fede rinnovellata a riorganizzare la benefica impresa, e all'uopo rivolge caldo appello a codesta Spettabile Ditta affinchè — fedele alle sue tradizioni di liberalità — si compiaccia concorrere al buon esito della «Grande Fiera Pasquale di Beneficenza» offrendo generosamente in dono un saggio dei suoi reputati prodotti, i quali figureranno degnamente — a vantaggio della Ditta stessa — fra gli oggetti esposti al pubblico, sul palco della Fiera.

«Ma ciò che più importa, codesta Spettabile Ditta avrà la soddisfazione di aver concorso ad un'opera di fraterna e civile solidarietà e di patriottismo, perchè la nostra «Fiera» si propone il nobile fine di venire in aiuto dei bambini e dei vecchi indigenti, degli orfani di guerra e di quanti fratelli nostri hanno maggiori titoli alla nostra riconoscenza e al nostro morale e materiale soccorso.

«Il Comitato Esecutivo, fiducioso di trovare benevola adesione presso codesta on. Ditta, ringrazia sentitamente.

Il Presidente: Di Caporiacco».

I doni si ricevono presso la sede del Comitato in Piazza XX Settembre (Congregazione di Carità).

Riunione degli ingegneri ex-combattenti

Lunedì sera, convocati dal Segretariato dei Gruppi Professionali, si sono adunati alla Casa del Combattente gli Ingegneri reduci di guerra.

Agli intervenuti il Segretario dei Gruppi, signor Carlo Marzuttini, comunicò la circolare pervenuta dal Comitato Nazionale di Roma e illustrò gli scopi della costituzione del Gruppo Professionale Ingegneri e Architetti ex Combattenti.

I presenti, approvando unanimemente tali scopi altamente benefici per la loro classe, passavano senz'altro alla costituzione del Gruppo stesso, nominando a loro Fiduciario provvisorio il signor ing. Sergio Petz di Udine.

Deliberarono inoltre di indire una riunione per il giorno 15 corrente, alle ore 10, presso la Casa del Combattente, invitando ad intervenire tutti gli ingegneri ex combattenti della provincia del Friuli e così passare alla nomina del Fiduciario provinciale fisso.

Prossimamente

Inaugurazione CENACOLO BAR ritrovo degli artisti, professionisti, giornalisti ecc. Gran salone superiore - gioco - bigliardo - saletta di lettura.

Fascio di Udine

Seduta del Direttorio

Ieri sera, alle ore 21, si è riunito il Direttorio del Fascio di Udine. E' stata esaminata la situazione politica cittadina con riguardo speciale verso le opposizioni. Dopo alcune deliberazioni d'ordine interno, è stato dato incarico al Segretario politico di manifestare al Fascio di S. Vito la piena e fraterna solidarietà e la sua protesta contro le recenti condanne dei fascisti Stufferi e Gini:

E' stata poi esaminata la situazione dei combattenti ed è stato inviato all'on. Luigi Russo il seguente telegramma:

«On. Luigi Russo

Al fascista udinese che la fiducia del Duce ha chiamato a reggere le sorti del Combattentismo Italiano, il nostro fervido augurio perchè la sua azione valga a ricondurre l'Associazione alle sue pure origini e tradizioni.

Il Direttorio».

Infine, il Direttorio ha votato l'ordine del giorno per l'Esposizione Friulana del 1928 e che abbiamo più usopra riportato.

Pacifico Valussi e Aloisio Pico

Pubblichiamo con vero senso di orgogliosa ammirazione per il fondatore illustre del nostro giornale, la seguente lettera pervenuta al Direttore della «Gazzetta di Venezia». In questa lettera il cav. Michele Hirschler — cui siamo grati — concorre a lumeggiare ancora più chiaramente la magnifica figura di Pacifico Valussi, rievocando altresì quella del poeta — purtroppo dimenticato — Aloisio Pico:

Signor Direttore,

Quando io, spuntando le mie prime armi nel giornalismo, frequentavo gli ambienti del «Giornale di Udine», fondato da Pacifico Valussi e del quale erano allora direttore il Valussi stesso, condirettore il prof. Camillo Giussani e redattore capo il dott. Ferdinando Pagavini, aveva contratto quasi una certa dimestichezza coll'insigne scrittore e grande patriota Valussi, al quale ora il chiaro Girolamo Cappello, nella «Gazzetta» del 23 di questo mese, tributa giustamente i più affettuosi encomi, tessendone un'affettuosa commemorazione. Ma quello scritto, per quanto accurato e delicatamente amoroso, non è completo, per cui reputo in me compito doveroso quello di ricordare ciò che un giorno, nel 1870, il Valussi, allora Deputato politico di Cividale, mi diceva: «Oh quante insistenze e quanti sforzi ci sono voluti per togliere dalla perplessità in cui il Ministero tutto, eccettuandone Quintino Sella, si dibatteva per risolversi all'azione su Roma. Quintino Sella ed io, con altri pochi, si è lottato ad oltranza ma finalmente si è vinto, pure scongiurando una crisi che sarebbe stata fatale perchè profondo nella Nazione il sentimento della liberazione di Roma».

Di questo atto di patriottismo è bene che il Paese ricordi e che del Valussi non dimentichi due altre grandi e coraggiose iniziative: quella della costruzione della linea ferroviaria, gloria tecnica del Bucchia, Udine-Pontebba, e l'altra della canalizzazione del Ledra per l'irrigazione della vasta zona di territorio, che ha dato la vita a tanti centri del medio Friuli.

Se sulle sponde del Ledra o sovra una piazza della mia Udine non sorgesse una cospicua segnalazione, delle somme benemerenze di Pacifico Valussi, in verità ci sarebbe da dubitare della retta sentimentalità di un'intera provincia.

Ed un'altra omissione debbo imputare al forbito articolista Girolamo Cappello, il quale, confido, non se la prenderà per i miei rilievi. Fra i Friulani illustri contemporanei al Valussi egli annovera Teobaldo Ciconi, l'autore di «Parisina», Antonio Somma, Caterina Percoto, Alberto Cavaletto, Giovan Battista Cavedalis; ma gli sfugge un forte poeta, che, da Interneppo, venne ad Udine e dettò versi e prose di altissimo valore per la classicità della forma e per l'elevatezza del concetto. Tali versi e tali prose pur troppo non sono ancora raccolti, come dovrebbero essere, in un volume; ma si trovano sparsi nell'«Asmodeo» e nell'«Annotatore Friulano» periodici diretti da Camillo Giussani e fortunatamente conservati nella biblioteca bartoliniana di Udine, presso la quale è a sperarsi che qualche cultore friulano voglia recarsi a compulsarli. Il vate dolorosamente dimenticato è Aloisio Pico, che studiava medicina nell'Ateneo patavino, ma che il duro fato dannò al suicidio 72 anni fa e precisamente nel febbraio 1852. Nel cimitero di Udine è scomparsa perfino l'umile pietra che segnava l'umile tomba dell'infelice poeta.

Oh, nell'ampio ed austero Friuli non ci sarà chi, geloso delle patrie glorie, non si affretterà ad avvivare le fulgide esistenze di Pacifico Valussi e di Aloisio Pico?

Savona, 28 febbraio 1925.

Cav. Michele Hirschler

Il riconoscimento del titolo di perito tecnico costruttore edile

La Scuola dei Costruttori Edili di Milano, organizzata come Regio Istituto Industriale sia per quanto riguarda gli anni di studio sia per quanto riflette gli insegnamenti, a partire dall'anno scolastico 1923-24 conferisce il diploma di «Perito Tecnico Costruttore Edile» con effetti legali a norma della vigente legge sull'insegnamento industriale.

Il Collegio dei Costruttori Edili di Milano e la Scuola Suddetta hanno poi ottenuto dal Ministero dell'Economia Nazionale che la Scuola medesima possa conferire il detto titolo ai licenziati sino al 31 dicembre 1915 mediante la presentazione di titoli professionali tanto pei costruttori industriali, quanto per quelli che esercitrono presso aziende non proprie, a giudizio della apposita Commissione di esami.

Coloro che aspirano a detto titolo dovranno presentare domanda non più tardi del 31 marzo 1925 alla Segreteria dell'Istituto Industriale Edile (via Cappuccio, 2 - Milano).

Voti e richieste per migliorare gli orari ferroviari

Linea Venezia-Treviso-Udine

Nell' ultima conferenza oraria di Padova, nella quale il rappresentante della Camera di Commercio di Udine sostenne, in complesso, quelli che erano anche i desiderata esposti nei replicati memoriali presentati dalla nostra Federazione Friulana d' Industria e Commercio alla Direzione Generale delle Ferrovie, si addimostrò da parte della Amministrazione Ferroviaria un principio di accondiscendenza verso la linea Venezia-Tarvisio, ch'era diventata la cenerentola dei tronchi ferroviari del Veneto.

Sono state più volte esposte le ragioni per le quali, dopo la guerra, la linea Venezia-Cervignano-Trieste ha preso il predominio, se non nel traffico, nella considerazione favorevole da parte delle Ferrovie: ma abbiamo pure replicatamente fatto presente l'incremento del traffico che rapidamente andò sviluppandosi sulla linea Venezia-Pordenone-Udine, sulla quale — non c'è bisogno di dimostrarlo — esistono centri ben più importanti, per popolazione, per accentramento di traffici e per convergenza di nodi stradali, di quelli che non esistono sulla linea della Bassa.

E' quindi necessario — ed è proprio giunta l'ora — che la Direzione delle Ferrovie si curi anche della linea Venezia-Treviso-Udine, rimettendola nella efficienza che aveva prima della guerra, come servizio di treni, mentre il traffico delle merci ed il movimento dei viaggiatori è di molto aumentato.

Non si tratta dopo tutto — ciò che tante volte chiedemmo — che di ritornare agli orari di ante-guerra: ed oggi non è più a parlarsi di riduzioni di treni, poichè tutte le coppie che funzionavano con orario logico avranno il loro traffico, come e più di prima.

E veniamo senz'altro a prendere in esame la linea «Udine-Venezia» riferendoci a quanto ne fu discusso e deliberato nella conferenza oraria di Padova.

E cominciamo dalle concessioni che si possono considerare quali ottenute.

Mancava nelle stazioni da Udine a Treviso la coincidenza col T. P. della sera, che parte da Mestre alle ore 18.15; ed ora se, come fu promesso a Padova, sarà trasformato in diretto il 1679, facendolo partire alle 15 anzichè alle 16.35 avremo questa importantissima coincidenza. Ma, per converso, avremo perduto quella del direttissimo triestino per Roma (che parte da Mestre alle 20.40) poichè il nuovo 627 trasformato in accelerato in partenza da Udine alle 18.10 arriverà a Mestre alle 21. Ora, perdere una coincidenza tanto importante per 20 minuti sarebbe proprio il colmo. Noi, crediamo che, con un po' di buona volontà, le Ferrovie potrebbero accelerarne un po' la marcia e farlo partire alle 18, invece che alle 18.10, e noi avremmo un'ottima comunicazione con Roma, per la quale saremo proprio grati all'Amministrazione Ferroviaria.

Parleremo più avanti d'un'altra comunicazione — che interessa però esclusivamente Udine e l'Alta — per il triestino che va a Roma. Restando sulla Venezia-Treviso-Udine, vogliamo richiamare l'attenzione sull'opportunità di ottenere un lieve spostamento pei due treni 1631 e 1632, ora facenti capo a Conegliano, per i quali pare ottenuta la prosecuzione fino a Udine. Il 1632 potrebbe essere leggermente ritardato in modo da sostituire — non però agli effetti delle coincidenze da Milano e da Bologna delle quali parleremo dopo — il famigerato treno 1676 sollevandolo anche dal servizio delle merci celeri. Ed il 1676 dovrebbe essere trasformato in diretto, onde dar modo sia ai viaggiatori provenienti coll'ottimo direttissimo di Milano e col treno di Bologna sia a quelli provenienti da Venezia di essere in meno di tre ore a Udine. Il 1676 è un treno incomodissimo, contro il quale sempre, e mai abbastanza, si è strillato, essendo il solo treno serale di ritorno dal Capoluogo della Regione.

Il 1631 poi, partendo, invece che da Conegliano, da Udine, dovrebbe sostituire — con un necessario, per quanto incomodo anticipo sulla partenza — il 1637, il quale invece dovrebbe essere trasformato in diretto ripristinando il diretto d'ante-guerra delle 6.35 da Udine, che prenderebbe così a Mestre la coincidenza del 192 che arriva a Milano alle 15.5. Treno comodissimo senza ogni dire.

E come si vede, non si domanda un solo treno di più degli attuali, mentre, facendo un po' di più il meritato comodo dei viaggiatori, si aumenterà l'affluenza di essi sui treni.

In quanto ai due treni 502 e 504 in partenza da Venezia, è avvenuto un equivoco nelle domande presentate: non si chiede certamente di ritardare il 502 (che ora parte da Venezia alle 0.20), anzi, per questo si chiederebbe di anticiparne la partenza da Venezia quanto più possibile in modo che da Mestre possa proseguire per Udine a mezzanotte, appena giunti cioè i due diretti di Milano e di Bologna, ottenendosi così un arrivo a Udine verso le 3.15 come avveniva ante-guerra, con grande comodità dei viaggiatori pernottanti a Udine, che troverebbero abbastanza riposo per riprendere il lavoro alle 8 od alle 9.

Il 504 invece si cerchi d'anticiparlo quanto possibile, in modo che, anzichè alle 9.10 attuali, si avvicini quanto più è possibile all'arrivo delle 7.45 d'ante-guerra.

Queste nostre domande sulla linea Treviso-Udine dovrebbe incontrare favorevole accoglimento dalle Ferrovie, se si vorrà studiare senza preconcetti le nostre proposte.

***

Ma dovrebbe pure essere preso in miliore considerazione di quello che fu fatto sinora le nostre domande sulla disgraziata congiungente Udine-Palmanova-San Giorgio da una parte e Cervignano dall'altra. Com'è oggi, ad interesse puramente locale, tale linea non può avere una grande affluenza, mentre se fosse considerata, come dovrebbe essere, la vera congiungente di Udine e delle linee che vi fanno capo colla linea della Bassa, assurgerebbe per noi a grande importanza.

Avevamo chiesto di unificare i due treni mattutini, delle 5.20 e 6.20, e ci viene fuori la risposta dell'unico treno alle 5! Ma c'è bisogno di partire proprio alle 5?

Non sarebbe più che sufficiente la partenza alle 6 o poco prima?

E perchè, data l'economia di un treno — ed anche indipendentemente da ciò — non si studia un orario più comodo e più in relazione coi comodissimi treni salienti e discendenti, dalla Trieste-Venezia? Sta bene il nuovo treno delle 14 per le coincidenze col T. P. (ora di minore importanza dato quanto più sopra è scritto); ma si deve anche trovar modo di darci su tale linea la coincidenza col triestino 617 per Roma, nonchè per il ritorno a Udine, col 612 che parte da Venezia alle 20.50.

Per ora accontentiamoci che la Direzione delle Ferrovie prenda in esame questi nostri voti. Il nostro studio per il miglioramento delle nostre comunicazioni è costante e l'Amministrazione ferroviaria dovrebbe essere lieta che proposte di miglioramento degli orari ferroviari provengano da industriali o commercianti, che delle ferrovie, fanno maggior uso e che quindi, essendone anche i maggiori clienti, sono in grado di dare suggerimenti dettati dalla esperienza e dalla pratica quotidiana dei treni.

ing. c. fachini
presidente Federaz. Friulana d' Industria e Commercio

Ellero poeta

Conferenza all' Università Popolare

Trascorse ieri sera, nell'Aula Magna, sul pubblico accolto in reverente attesa, un'onda di poesia limpida e soave. Chino Ermacora parlò del nostro poeta, di Ellero, ed evocata dalle sue parole e dalla dizione di alcuni versi elleriani, la figura dello Scomparso parve emergersi (o si erse?) dietro l'oratore, alta, serena, irradiata di bontà e di poesia.

Egli — disse il conferenziere — vedeva, leggeva nelle cose; nelle piccole e nelle grandi, perchè era poeta; ed era poeta perchè era rimasto fanciullo, era rimasto fanciullo perchè era buono. Queste tre qualità in Lui non possono andar disgiunte. E se anche egli non avesse scritto versi l'interna poesia sarebbe trasparita dalla sua persona, dalle azioni sue, espressione irresistibile di una natura nobile, che su sè, sul proprio affanno impera, al fine di porgere ai compagni il conforto di una luce, limpida luce, di fratellanza.

Giuseppe Ellero si eleva per la sua poesia oltre i confini regionali, egli non ritrae soltanto il carattere friulano, ma è interprete di vita nazionale e di spirito universale.

La sua poesia devo inoltre essere considerata come una missione benefica, poichè in essa non è mai disgiunta la bellezza da bontà, perfezione formale da perfezione intrinseca, sicchè per intenderla e penetrarla occorre sollevarsi nello stesso mondo di francescana purezza ed umiltà in cui chi lo dettò trascorse la propria vita esemplare.

FRIULANI! Ricordate la gioventù che muore Fate offerte "Pro Tubercolotici di Guerra„

Assistenza sociale

Le vertenze per danni di guerra all' Estero di fronte ai Tribunali Arbitrali Misti, sono gratuitamente assistite e patrocinate per gli Emigranti ed i cittadini italiani che risiedettero all' Estero nell'anteguerra, dall' Istituto Friulano per l' Emigrazione di Udine. Per consultazioni rivolgersi nei locali della Sede Centrale dell' Istituto, in via della Prefettura, 12, durante l'orario d'ufficio (giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18).

L' Istituto medesimo cura gratuitamente tutte le altre pratiche di assistenza sociale agli emigranti, ed assiste gli aventi diritto a pensione come internati civili nella compilazione delle domande e nella documentazione inerente, secondo il decreto del Ministero delle Finanze, 5 dicembre 1924.

Volontari per la Libia

Il Comando della VIa Zona della M. V. S. N. comunica:

La partenza del sesto scaglione di volontari per la Tripolitania, contrariamente a quanto venne a suo tempo comunicato, è stata rimandata di pochi giorni, e ciò per dar campo ai militi ritardatari di potersi procurare i documenti necessari.

Gli interessati perciò si affrettino a presentare i documenti ai rispettivi Comandi di Legione chiedendo nello stesso tempo di essere inviati al concentramento di Aurisina.

Con molta probabilità la partenza per Siracusa avverrà entro il 6 marzo corr.

Società Alpina Friulana

L'assemblea ordinaria è convocata pel giorno di lunedì 9 marzo alle 8.30 pom. col seguente ordine del giorno:

Approvazione dei Consuntivi 1923 e 1924 — Approvazione del Preventivo 1925 — Nomina delle cariche sociali.

Se il numero dei soci intervenuti fosse inferiore al quarto degli iscritti (articolo 35), l'Assemblea si unirà in seconda convocazione martedì 10, all'ora stessa, senza ulteriore avviso, ed in questo caso le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Scadono per anzianità i consiglieri: Bonanni Luigi, Camavitto cav. Ugo, Colla Fabio, Leicht on. Pier Silverio, Marinutti ing. Eugenio, Pico comm. Emilio, Rubbazzer cav. Italico; per decesso: Carnelutti L. G.

Scadono per anzianità i revisori: Scoccimarro cav. rag. M., Omet cav. U. e Zanini dott. L.

Il passaporto dei lavoratori

per la Francia

Nessuna nuova disposizione è stata data dal Commissariato Generale della Emigrazione per quanto si riferisce al rilascio o all'aggiornamento del passaporto di lavoratori per la Francia. Le notizie pubblicate in proposito devono essere interpretate nel senso che è stata estesa ai lavoratori destinati all'agricoltura la procedura per gli atti di chiamata dalla Francia che è applicata da ormai quattro anni con risultati magnifici per i lavoratori destinati alle industrie.

Beneficenza

Per onorare la memoria dell' ing. Girolamo Roviglio, la famiglia Marchesi ha offerto L. 10 al Rifugio «Bambino Gesù».

Cronaca nera

MOLTA FATICA...

per un pugno di mosche

Forse invogliati dai grandi colpi che i cavalieri del trapano e gli artisti del trinciante fanno or qua or là, anche i ladruncoli di modesta attività si danno alla pazza gioia del furto. Anche oggi segnaliamo qualche piccola impresa.

Cominciamo da un bel tipo che sprecò molta fatica, restando in fine con un pugno di mosche. Costui è Elio Borgna, nato a Fagagna 29 anni fa, senza fissa dimora. Gira e rigira per le strade, egli capitò in piazzale Osoppo, dal signor Messina il quale ha un deposito di materiale recuperato ed a cui offrì in vendita dei rottami di metallo. Il signor Messina non era visibile e la offerta fu fatta a mezzo della domestica. Mentre questa si recava dal padrone, il Borgna adocchiò una carriola ed una mazza ferrata e si prese questa e quella, recandosi quindi difilato al vicino deposito Tramvie del Friuli. Quivi questo bel tipo spezzò con la mazza una cassetta di ghisa per tiranti dei scambi e caricò i rottami sulla carriola. Eccolo poco dopo trotterellare per la via di circonvallazione. Ed ecco per combinazione, da lontano un carabiniere. Siccome chi ha il male sulla coscienza è sempre in sospetto, così il Borgna si sentì talmente turbato alla vista del milite, che pensò bene di darsi alla fuga. E corre ancora...

La refurtiva è stata sequestrata e l'amico dalle unghie lunghe sarà denunciato.

DUE FURTI IN PLANIS

Michele Pizzo fu Giovanni, già residente a Povoletto ed ora domiciliato in Planis, ha denunziato che ieri notte ignoti, penetrati nella sua abitazione, gli hanno rubato nove salami e... un paio di calze da donna, cagionandogli un danno di 150 lire circa. Non si sa dove siano andati a finire tanto i salami quanto le calze.

— L'altro furto in Planis è avvenuto in danno di Pietro Rossetto di anni 31. I ladri, penetrati nel pollaio, hanno fatto man bassa su tutti i pennuti: nove belle galline e il relativo gallo. Gli sconosciuti visitatori notturni hanno trovato di loro gradimento anche due giubbe da uomo, un paio di pantaloni, due paia di lenzuola, due maglie di lana, due paia di mutande ed un ombrello. E, siccome fa freddo e piove in questi giorni, si impossessarono di tutto ciò.

Programmi della Radio

comunicati dal Radio Club Udinese
(Ora italiana).

Mercoledì 4 marzo

Roma (425 m.) — Ore 20.30: Serata dedicata a Rossini.

Vienna (530 m.) — Ore 17.10: Le «Ouvertures» di J. Strauss.

Bruxelles (265 m.) — Ore 21: La vita di Gustavo Flauber (conferenza) — Ore 21.15: Selezione di «Mignon» (Thomas)

Zurigo (515 m.) — Ore 20.30: Canzoni inglesi.

Londra (365 m.) — Ore 20.30: Serata dedicata a Sullivan.

Bournemouth (385 m.) — Ore 21: Concerto al Giardino d' Inverno.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattino: Rigattoni - Manzo all' italiana - Contorno.

Sera: Riso e sedano - Uccelletti di vitello - Contorno.

Cronaca giudiziaria

IN TRIBUNALE

A porte chiuse

E' comparso ieri dinanzi ai giudici il ventunenne Clemente Cuberli di Antonio, da Alnicco imputato di avere usato violenza ad una ragazza di nove anni.

Il processo si è svolto a porte chiuse e si è concluso con la condanna dello imputato a sei mesi di detenzione; è stata concessa la semi infermità ed accordato il condono della pena.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 3. — (per telegrafo).

In seguito alla recentissima disposizione governativa i cambi non furono quotati.

Rendita e Consolidato

GENOVA, 3. — (per telegrafo).
Rendita 3.50 per cento 84.45.
Consolidato 5 per cento 98.55.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento a L. 195 — Granoturco giallo da L. 100 a 107 — Granoturco bianco da L. 95 a 105 — Cinquantino a L. 100 — Avena a L. 140.

Piazza Venerio.

Patate da L. 60 a 70 — Radici da L. 60 a 70 — Radicchio da L. 100 a 160 — Verze da L. 70 a 80 — Cavolfiori da L. 140 a 150 — Broccoli da L. 70 a 90 — Spinacci da L. 90 a 120 — Sedani da L. 100 a 120 — Mele da L. 70 a 200 — Pere da L. 100 a 200 — Noci da L. 280 a L. 350 — Nocciuole da L. 600 a 800.

***

Causa l' insistente pioggia, il mercato dei grani riuscì scarsissimo, nullo quello dei foraggi, discreto però quello degli erbaggi e delle frutta.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 4.30 (*) — 6.40 — 10 — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.35 (*) — 7.45 — 11.5 (**) — 16.45.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12.10 — 18.5 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.25 — 19.20 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O). — 6.45 (A) — 9.35 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.5 (O) (Fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.16 (A).

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) - 8.30 (A) — 9.6 (D) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.52 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.5 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A)

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) - 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano.
Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.
(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.29 — 11.30 - 19.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.30 — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 —

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8 — 10.45 — 12.15 — 16.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: ore 8.30 — 11.20 — 12.45 — 16.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.30 — 13.40 — 16.45 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 14.10 — 17.20 — 19.30.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta: 7.30.

Partenze da Cividale ferrovia: 8.40 — 13.20 — 17.45 — Arrivi a Caporetto: ore 9.15 — 10.45 — 15.25 — 19.30 — Part.za da Caporetto: ore 6.45 — 11.35 — 12.40 — 16 — Arrivi a Cividale: ore 8.25 — 13.15 — 14.33 (Barbetta) — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.

Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31. — Arrivi a Casarsa: ore 8.3 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 17.45.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 13.34 — 22.55.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 7 — 9.40 (*) — 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 — diretto 18.

Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.05 — 16.35 — 19.25.

Partenze da San Daniele: ore 6.45 — 8.30 diretto — 13.10 — 17.45.

Arrivi ad Udine ore 8.10 — 9.35 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.15 (*) — 19.10.

I treni segnati con (*) in partenza da Udine alle ore 9.40 e 13.45 per Fagagna ed in arrivo a quella Stazione alle ore 10.34 e 14.36 — Partenze alle ore 10.38 e 16.20 in arrivo a Udine alle ore 11.30 e alle 17.15 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

Partenze da Porta Gemona: ore 9.40 e 16.45 — Ritorno ore 10 e 17.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15.
Partenze da Tricesimo: 22.

Linea Vito d'Asio - Pinzano - S. Daniele Udine

Partenza da Vito d'Asio: ore 6.30 — Arrivo a S. Daniele: ore 7.45 — a Udine ore 9 — Partenza da Udine: ore 16 — da S. Daniele: ore 17 — Arrivo a Vito d'Asio: ore 18.30.

Linea S. Daniele - Dignano Flaibano - Codroipo

Partenza da S. Daniele: ore 7.50 — 15.30 (*) — Arrivo a Codroipo: ore 8.45 — 16.50 (*).

Partenze da Codroipo: ore 9.45 — 17,20 (*) — Arrivi a S. Daniele: ore 11 — 18.45 (*).

(*) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Pielungo - Pinzano - Spilimbergo

Partenza da Pielungo: ore 5.30 — Arrivo a Pinzano: ore 7.10 — a Spilimbergo: ore 7.40.

Partenza da Spilimbergo: ore 17.30 — Arrivo a Pinzano: ore 18 — a Pielungo: ore 19.20.

Soltanto al sabato: Partenza da Spilimbergo per Casiacco: ore 11.45 — Ritorno a Spilimbergo: ore 13.30.

Linea Anduins - Pinzano - Spilimbergo

Partenza da Pinzano: ore 6.40 — Arrivo a Spilimbergo ore 7.30 (in coincidenza a Pinzano-S. Daniele-Udine) — Partenza da Spilimbergo: ore 16 — Arrivo a Anduins: ore 17.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Udine: ore 8 — 15.15 — Arrivi a Spilimbergo: ore 9.15 — 16.40.

Partenze da Spilimbergo: ore 8.15 — 14 — Arrivi a Udine: ore 9.45 — 15.15.

Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Partenza da Cividale: ore 7.20 — Arrivo a Udine: ore 8.15 — Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cividale: ore 17.30.

Recapito in Cividale: Albergo Friuli - Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.

Linea Lestans-Udine.

Partenza da Lestans: ore 7.10 — Arrivo a S. Daniele: 7.50 — a Udine 9.5.

Partenza da Udine: ore 16.20 — Arrivo a S. Daniele 17.50 — a Lestans 18.30.

Gli arrivi e le partenze da Lestans trovano la coincidenza con gli arrivi e partenze da e per Maniago, Tramonti di Sopra, Clauzetto.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione del Tram Udine-S. Daniele e Piazzale Osoppo e presso l'Agenzia viaggiatori di città Gaudio Massimo sotto i portici Palazzo degli Uffici, Via Rialto.

Linea Codroipo-S. Daniele

Percorso Cisterna, Flaibano, Sedegliano

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15.40 — Arrivi a S. Daniele: ore 10.40 — 18.

Arrivi a Codroipo: ore 8.30 — 16.40 — Partenze da Codroipo: ore 9.40 — 17.

In coincidenza con la ferrovia a Codroipo in arrivo e partenza da Udine Venezia.

LINEA AUTOMOBILISTICA
Udine - Grado
Solamente nei giorni feriali.

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18 — Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

A Udine e Cervignano l'autocorriera parte dall'Albergo Friuli.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 8.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

LINEA AUTOMOBILISTICA
Servizio accumulativo della Tramvia Udine - S. Daniele colle autocorriere per Maniago - Tramonti - Clauzetto.

Partenze: da Maniago ore 6.45 — da Tramonti ore 6 — da Clauzetto ore 6.40.

Arrivi a Udine: ore 9.30 in coincidenza per la Ferrovia.

Partenza da Udine: ore 15.30 in coincidenza dalla Ferrovia.

Arrivi: a Maniago ore 18.10 — a Tramonti ore 18.55 — a Clauzetto ore 18.15

Linea automobilistica
Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da Debellis ore 7 — Partenze da Nimis: ore 7 — 7.50 — 13.

Arrivi a Udine: ore 8 — 8.50 — 14.

Partenze da Udine: ore 9 — 11.15 — 16.45. — Arrivi a Nimis: ore 9.45 — 12.15 — 17.45 — a Debellis ore 18.30.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Linea Tarcento-Tricesimo
(Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

La corsa serale festiva venne sospesa fino a nuovo ordine.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia Stazione Via IX Agosto.

Ore 6.20 per Aidussina - Vipacco - Postumia.
Ore 7.15 per Cervignano.
Ore 13.15 (*) per Cormons.
Ore 13 (*) per Castel-Dobra.
Ore 13.45 (*) per Fiumicello - Grado.
Ore 14 (*) per Chiapovano.
Ore 14.20 (*) per Cormons - Cividale.
Ore 16.30 (*) per Aidussina - Vipacco.
Ore 17.15 (*) per Medea - Visconè.
Ore 17.30 per Cervignano.
(*) Servizio sospeso alla domenica.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»